



# COMUNE DI PERUGIA

## ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

ANNO 2014

### ADUNANZA DEL CONSIGLIO COMUNALE IN SESSIONE ORDINARIA

**SEDUTA DEL 10.03.2014**

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI** il giorno **DIECI** del mese di **MARZO**, alle ore **16,45**, nell'apposita sala del Palazzo dei Priori si è riunito il Consiglio Comunale in sessione **ORDINARIA**, previa convocazione nelle forme e nei termini di legge, per la trattazione degli oggetti elencati nell'ordine del giorno ed in quelli suppletivi.

Eseguito l'appello nominale risultano presenti i Consiglieri Signori:

	Pres.	Ass.		Pres.	Ass.
<b>BOCCALI WLADIMIRO</b> (Sindaco)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>			
1 MICCIONI LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	21 CARDONE FILIPPO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2 MIRABASSI ALVARO	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	22 PAMPANELLI EMILIANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3 LUPATELLI FEDERICO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	23 FABBRI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4 BRUGNONI SIMONA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	24 NERI PIER LUIGI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5 CHIFARI ANTONINO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	25 SBRENNA GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6 BORI TOMMASO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	26 ROMIZI ANDREA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7 CAVALAGLIO PATRIZIA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	27 PRISCO EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8 PUCCIARINI CRISTIANO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	28 VALENTINO ROCCO ANTONIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9 ROMA GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	29 CORRADO GIORGIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10 BARGELLI SAURO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	30 CENCI GIUSEPPE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11 CONSALVI CLAUDIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	31 BALDONI RENZO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12 MARIUCCI ALESSANDRO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	32 FRONDUTI ARMANDO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
13 CAPALDINI TIZIANA	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	33 PERARI MASSIMO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14 BORGHESI ERIKA in BISCARINI	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	34 CASTORI CARLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15 MARIUCCINI NICOLA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	35 FELICIONI MICHELANGELO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16 MEARINI FRANCESCO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	36 VARASANO LEONARDO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17 BRANDA VALERIO	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	37 SCARPONI EMANUELE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18 CATRANA MARIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	38 COZZARI MAURO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19 SEGAZZI SILVANO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	39 NUMERINI OTELLO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20 ZECCA STELVIO	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	40 BELLEZZA TERESA	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Accertato che il numero dei presenti è **legale** per la validità dell'adunanza in **PRIMA** convocazione, il **PRESIDENTE** Dr. **ALESSANDRO MARIUCCI** dichiara **aperta** la seduta alla quale assiste il **SEGRETARIO GENERALE** Dr. **FRANCESCO DI MASSA**.

Indi chiama a disimpegnare le funzioni di scrutatore i Consiglieri Signori .

La seduta è **PUBBLICA CON VOTAZIONE PALESE**.

Il presente verbale è redatto sulla base delle registrazioni fonografiche della seduta e della trascrizione della stessa effettuata dalla ditta incaricata del servizio.

## **Delibera n. 16**

### **TARI anno 2014 – Determinazione tariffe.**

#### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Devo giustificare l'assenza della consigliera Capaldini. Quindi adesso iniziamo la seduta ed iniziamo con la determinazione tariffe TARI, anno 2014, la parola alla Presidente Miccioni della II Commissione Consiliare, prego a lei.

#### **CONSIGLIERE MICCIONI**

Grazie Presidente, la II Commissione da me presieduta si è riunita la scorsa settimana nella data del 5 marzo per la discussione, appunto del tributo sui rifiuti, cosiddetta TARI, che è stata introdotta con la legge di Stabilità 2014, in particolare con i commi 639 – 641 – 650 – 651 – 652 – 654.

La norma di legge stabilisce che tale tributo attribuisce al Consiglio Comunale la competenza di determinare le tariffe in conformità al Piano Finanziario Economico del servizio integrato di Igiene Urbana presentato dal gestore, secondo la vigente normativa di settore.

Inoltre, viene sottolineato che tale tributo garantisce la copertura integrale dei costi d'investimento ed esercizio del servizio di igiene urbana. Infine è facoltà dei Comuni, nella determinazione della tariffa applicare coefficienti, criteri di calcolo specifici per determinate tipologie di locali. Venendo al nostro ente, come abbiamo già visto qualche settimana fa in questa sede, con l'approvazione del Piano Finanziario 2014, la previsione dei costi del servizio integrato di Igiene Urbana non può essere coperta con le tariffe stabilite nello scorso anno, pertanto è stato previsto l'incremento delle suddette tariffe, per la TARI, per l'anno 2014 nella misura del 2%. Dovuto dall'aggiornamento dei prezzi unitari dall'incremento dell'indice ISTAT, rilevato nel mese di dicembre 2013.

Si ricorda che nella TARI, a differenza della TARES, non viene applicato l'incremento tariffario dei cosiddetti 30 centesimi a metro quadro, che invece erano stati introdotti per la sola annualità 2013. In considerazione di tutto ciò, il Comune di Perugia ha applicato il cosiddetto metodo ... (parola non chiara)... già dal 2006. Nella determinazione delle tariffe, pertanto vengono sostanzialmente confermati criteri e modalità di calcolo della tariffa del tributo sui rifiuti.

Infine, la Giunta ha confermato, come da regolamento, tutte le agevolazioni previste. Tale pratica è stata approvata in Commissione con 7 voti favorevoli, 3 contrari e 2 astenuti. Grazie Presidente.

#### **PRESIDENTE MARIUCCI**

La parola al consigliere Corrado.

#### **CONSIGLIERE CORRADO**

Ancora una volta noi dobbiamo discutere delle tariffe della cosiddetta Igiene Ambientale. Perugia, cheché ne dicano Assessori e presidenti di Gesenu, presenta le tariffe tra le più alte dell'Italia centrale. Cioè tra le città comparabili e configurabili ed assimilabili, Perugia ha le tariffe di Igiene Ambientale tra le più alte.

Nel nuovo parametro, nei nuovi parametri emergono alcune aliquote, che veramente non sono comprensibili, non lo erano prima, non lo sono ancora oggi.

Ne cito, per esempio, una tra le più alte è 19,20, parte fissa, relativa banchi di mercato di genere alimentari.

Perché dico questo? Perché i banchi di mercato di generi alimentari, di norma hanno come prodotto di scarto, prodotti organici. Allora come è pensabile che possa avere un'aliquota fissa tra le più alte, quando il rifiuto organico è quello più facilmente smaltibile, al contrario della plastica, al contrario del vetro, al contrario di altri materiali di rifiuto? Laddove c'è un esercente che produce, nella stragrande maggioranza, materiale organico, residui vegetali, dovrebbe avere, non dico l'annullamento della tariffa, ma una aliquota molto più bassa, perché quel rifiuto è facilmente smaltibile, è uno dei pochi rifiuti che si può smaltire anche in casa.

Qualunque agricoltore sa bene come è facile smaltire il rifiuto organico, non ha bisogno di nessun pretrattamento, nessun trattamento, mi sa degrada da solo, tal quale.

Non si capisce quindi l'aliquota del 19,20%.

Le altre quote con questo criterio le avremmo dovute ridiscutere tutte, non riposizionarle tal quale, in relazione alla difficoltà, facilità dello smaltimento del rifiuto che si produce. Invece, si torna ancora una volta ad applicare queste aliquote in modo, come dire, che non ne comprende la ragione, mi sembra molto cervellotica e non si capisce perché, alcuni tipi di esercenti, siano particolarmente colpiti rispetto ad altri.

Casomai, se c'è un rifiuto, particolarmente difficile da smaltire, è il rifiuto ospedaliero, casomai, che ha tutta una sua specificità.

Il rifiuto ospedaliero, per la sua composizione è un rifiuto speciale che merita di essere trattato in un modo del tutto particolare, invece le case di cura di riposo, 13 ospedali, 13,5 rispetto, ripeto, al 19,20 dei banchi di mercato. Potremmo con questo criterio, fare un'analisi molto dettagliata, vedremmo come queste tariffe hanno una loro logica più politica che tecnica, si vuole colpire alcuni esercenti, si vuole colpire alcuni settori e se ne vogliono salvare altri. È una logica che non persuade sotto nessun criterio, che lascia per altro, come dire, nella città di Perugia una situazione di particolare difficoltà, che si riversa soprattutto verso li settori commerciali, oltre che a tutte quante le famiglie.

Io credo che il settore dei rifiuti meritava e meriterebbe una diversa attenzione attraverso un coinvolgimento dell'utenza, in modo tale che la tariffa possa essere applicata in proporzione alla quantità reale dei rifiuti prodotti. Allora, i sistemi ci sono basterebbe andare a fare qualche gita in qualche altra città, soprattutto del nord, tipo Brescia, tipo Belluno ed avremmo visto, vedremmo, come è possibile andare a quantificare il rifiuto, l'indifferenziato, addirittura per peso, laddove ogni famiglia, ogni utente è dotato di una tesserina, mette la tesserina nel contenitore, quel contenitore misura non solo le volte in cui il sacchetto viene depositato, ma ne misura anche il peso. Allora uno andrebbe a pagare effettivamente per quello che produce. Ma questi sistemi che pure esistono vengono totalmente ignorati in questa città, o meglio se ne capisce la ragione, perché non siamo così all'avanguardia come si vorrebbe fare credere.

A pagare in costo di questa inefficienza è il cittadino e sono gli esercizi, soprattutto le attività commerciali, oltre alle famiglie.

Per queste ragioni voterò contro.

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

La parola al consigliere Numerini.

### **CONSIGLIERE NUMERINI**

Grazie Presidente.

Solo poche considerazioni per giustificare quello che sarà il mio voto contrario sulla pratica in oggetto.

Poche considerazioni che partiranno dai dati che in qualche maniera mi sono impegnato a raccogliere e che riguardano i 5 anni della nostra consiliatura.

Vale a dire dal 2010 al 2014. 5 anni durante i quali le tariffe dell'Igiene Ambientale, sono ahimè, aumentate.

Aumentate in maniera considerevole.

Vorrei portare all'attenzione dei colleghi e del Consiglio tutto, questi dati. Per quanto riguarda le utenze domestiche, noi siamo passati da nuclei familiari con un solo componente, da 1 euro e 4 a metro quadrato, ad 1 euro e 70. Due componenti da 1 euro 8 e 85 a 2 euro e 29. Tre componenti da 2 euro 046 a 2 e 48. Potrei continuare, ma nei fatti, per quanto riguarda le utenze domestiche e per quanto riguarda le utenze non domestiche, nei 5 anni la tariffa è aumentata del 21%.

Del 21% vuol dire che in media è aumentata del 4% all'anno.

Qui è da rilevare una prima criticità ed una prima negatività a parere di chi vi parla, cioè che per quanto riguarda i nuclei famigliari non vi è l'attenzione a quel quoziente familiare sul quale da questi banchi più volte abbiamo insistito. Cioè l'aumento è lo stesso aumento indipendentemente dalla composizione del nucleo familiare e quindi non tiene conto delle esigenze di quelle che sono le famiglie più numerose.

La stessa percentuale del 21% dal 2010 ad oggi, ha riguardato anche l'aumento delle tariffe non domestiche.

Lasciamo perdere poi quelli che sono stati gli aumenti degli anni precedenti, perché da una ricerca fatta, da un istituto Umbro, si rileva, per esempio, che in tutta Italia, su 46 Comuni che hanno adottato la TIA, dal 2005 al 2009, Perugia insieme a Terni ed insieme a Teramo, sono le tre città che hanno avuto in quegli anni un incremento del 50% della tariffa.

Dico altresì che questi dati sono dati riportati in maniera dettagliata e direi anche completa in una ricerca dell'AUR, l'agenzia Umbra appunto di ricerche, che fa vedere come tra tutti i Comuni dell'Umbria, Perugia ha la tariffa più onerosa.

Certamente quello di Perugia è il Comune di ampio, è il Comune più numeroso, è il Comune più ampio, ma nei fatti ha la tariffa più onerosa.

Cosa voglio dire? Dico, ribadendo quanto detto precedentemente che tutto questo è legato al Piano Economico Finanziario, cioè ai servizi che in quel piano sono previsti.

Quindi si potrebbe intervenire sulla rivisitazione di quei servizi, perché questo comporterebbe un costo inferiore di tutto il Piano Economico, un'entità inferiore di tutto il Piano Economico Finanziario ed a caduta un costo inferiore della tariffa, quello che manca è quanto diceva poc'anzi il collega Corrado e cioè che in questo sistema che noi abbiamo non esistono dei meccanismi di premialità, che premiano chi effettivamente la raccolta differenziata la fa e la fa bene, ma e à un aumento che viene spalmato su tutti indipendentemente dal comportamento che ciascuno tiene nell'effettuare la raccolta differenziata.

Per questi elementi di criticità che ho evidenziato, voterò contro questa pratica.

---

Entrano in aula i Consiglieri Branda, Cardone, Lupatelli e Fronduti. I presenti sono 37.

---

## **PRESIDENTE MARIUCCI**

La parola al consigliere Bargelli.

## **CONSIGLIERE BARGELLI**

Non ripeterò le motivazioni che mi hanno portato a votare contro il Piano Tariffario qualche settimana fa, ricorderò che 15 giorni fa questo Consiglio, ha approvato, mi pare anche con larga maggioranza, un ordine del giorno presentato da Pampanelli che invitava Sindaco e Giunta a cambiare il sistema tariffario ed applicare il sistema della tariffa puntuale. Sistema che è previsto dalla legge, per altro, oltre che dal buon senso.

Lo ricordavano i due colleghi che mi hanno preceduto, laddove questo sistema è stato applicato, la differenziata è schizzata in alto, la tariffa è diminuita. Questo sia nei Comuni del nord che nei Comuni del centro, perché io ho citato Capannoli. Laddove la tariffa è calata fino al 40%, laddove viene incentivata la raccolta dell'umido con uno sconto secco in tariffa del 10%.

Quindi avendolo deciso questo Consiglio Comunale, 15 giorni fa, non capisco perché si ripropone il vecchio sistema tariffario che è basato, di fatto sui metri quadri, quando sappiamo bene che non sono i metri quadri che producono rifiuti ma sono le persone ovviamente, ma non solo come diceva Numerini, non c'è un sistema incentivante, non si risponde alla lettera della legge, ma nemmeno alla filosofia della legge ed al principio ovvio, ancorché obbligo di legge, lo sottolineo un'altra volta, del chi più inquina più paga.

Con questo sistema, chi inquina, chi ricicla, chi non ricicla, pagano tutti alla stessa maniera.

Quindi questo non solo è incentivante per il cittadino corretto, per il cittadino che collabora, ma è premiante per chi non collabora.

Quindi, siamo sempre qui, ripetiamo queste cose ormai da tempo, ma tariffa continua ad aumentare per questo motivo confermo il mio voto contrario.

## **PRESIDENTE MARIUCCI**

La parola al consigliere Pampanelli.

## **CONSIGLIERE PAMPANELLI**

Grazie Presidente. Sull'atto che ci accingiamo a votare, alcune considerazioni, perché condivido in parte anche le critiche mosse dall'opposizione, nel senso che noi dovremmo essere in grado di tenere ancora più in equilibrio delle dinamiche, quelle peculiarità rispetto ai vari generi ed alle varie caratteristiche di intervento che nell'ambito della tassazione sui rifiuti tengano conto di determinate categorie, di quelle che producono più rifiuti, di quelle che ne producano meno. Credo che un tentativo, però, in questo senso sia stata fatta rispetto alla parte variabile.

Ci sono delle categorie che, diciamo così, per antonomasia producono più rifiuti, ma sono anche le stesse che poi possono adoperarsi in modo migliore e fattivo per il recupero dei materiali e quindi per la differenziata.

Si tratta di avere una buona organizzazione del lavoro in questo senso.

Bargelli mi ha preceduto, ricordava, e non era tanto un ordine del giorno per la tariffa puntuale che toccava anche questo argomento, ma che non meno di un Consiglio fa, questo Consiglio Comunale ha votato a larga maggioranza l'ordine del giorno di Rifondazione Comunista sui rifiuti zero. Dico questo perché è chiaro che occorre una politica sui rifiuti che riesca a determinare un cambio di passo tale che differenziare sia economico per tutti. Per chi paga la tariffa e per chi ha in gestione il servizio, perché possa riciclare ancora di più ed in modo più fattivo tutti i materiali.

Da questo punto di vista io credo che noi dobbiamo fare un po' la tara tra l'impossibile ed il reale. Mi spiego meglio.

Noi abbiamo in questi anni, Numerini ricordava che c'è stato un aumento medio del 4% sul servizio, trovato, diciamo così, un pregresso molto carente rispetto a questa politica che è quella di puntare tutto sul riciclo dei rifiuti ed abbiamo cercato di mettere a sistema quello che oggi è sotto gli occhi di tutti. Ovviamente dovrà essere migliorato, dovrà essere più puntuale, ma abbiamo esponenzialmente aumentato il totale dei materiali prodotti.

Ora, questa non deve essere né un alibi né una scusa per l'Amministrazione, ma credo che in una città ampia, siamo credo – dico a memoria – il settimo o l'ottavo Comune d'Italia per estensione, undicesimo, scusate, quindi la raccolta porta a porta comporta un aumento di spesa, ma qui ha ragione Bargelli quando dice che deve essere in grado di determinare anche delle riduzioni, delle tariffe.

Nella discussione dell'ordine del giorno che dicevo prima l'Assessore Pesaresi ha sottolineato come la differenziata sia aumentata, ma a me ha certo molto un particolare del suo ragionamento, non so se ha fatto altrettanto con i Consiglieri presenti in quel Consiglio, cioè che ad oggi, meno del 50% del materiale differenziato viene realmente messo nella filiera del riciclo. Questo è un punto essenziale, perché se con orgoglio dico che le politiche in tema di rifiuti nel Consiglio Comunale di Perugia, dell'Amministrazione di Perugia sono stati in grado anche – non solo perché poi c'è stata la crisi, quindi una riduzione generica e generalizzata dei rifiuti rispetto ai flussi determinati dal vecchio piano regionale sui rifiuti, ma se questa politica è stata in grado di determinare, diciamo così, la presa d'atto e di coscienza, da parte della Regione e di vedere quel piano dei rifiuti, perché non giustificerebbe più l'ausilio di un inceneritore, altrettanto noi dobbiamo essere in grado, appunto di mettere a sistema il servizio dei rifiuti per determinare risorse. Risorse che vadano ad abbassare le tariffe per tutti gli utenti e nello stesso tempo non dobbiamo avere una posizione ambigua rispetto a quello che è il differenziato, cioè che tutto deve essere messo a riciclo.

Io non vorrei che in questo campo, in questo ambito si dorma un pochino, perché poi c'è tutta la questione dei CSS. Credo invece che a prescindere dall'ATI, l'ATI è l'Ambito Territoriale Integrato, a prescindere dal Piano Regionale sui rifiuti, a prescindere anche – ormai questa è un'ipotesi tramontata ma la metto a paradosso per sostenere il mio ragionamento – se si faccia o meno un inceneritore nell'ATI 2, il Comune di Perugia deve essere capofila ed in grado di determinare nella politica dei rifiuti zero una politica virtuosa che riduce le tariffe, implementa anche livelli occupazionali con il trattamento meccanico biologico a freddo e soprattutto determini un ciclo virtuoso che renda i rifiuti un bene comune che è capace anche di fare filiera economica e culturale. In questo campo molto c'è da fare. Ricordava Bargelli che siamo molto indietro rispetto alla tariffa puntuale, chi più inquina più paghi.

Oggi noi siamo alla chiusura di un ciclo, di questi 5 anni di Amministrazione, ripeto, non deve essere un alibi, ma sarebbe stolto e ceco non riconoscere lo sforzo gigantesco che l'Amministrazione ha fatto per mettere sul percorso giusto della differenziata il servizio, la scommessa a cui noi puntiamo ed a cui noi vogliamo dare un contributo fattivo come Rifondazione Comunista per una futura Amministrazione è giocare la partita nel campo che ad oggi rimane più deludente, cioè quella della riduzione della tariffa, della messa in sistema del servizio andando a riciclare fino...

## **PRESIDENTE MARIUCCI**

Mi scusi, per favore! Prego, continui pure Consigliere.

## **CONSIGLIERE PAMPANELLI**

Sì, ho perso il filo. Comunque finisco brevemente.

Mettere a sistema quella parte che è ancora carente, cioè riciclare fino all'ultimo chilogrammo di materiale differenziato, saper ridurre la tariffa ed implementare nuovi ed innovativi sistemi di differenziazione della materia che possano produrre in breve e lungo termine più qualità del lavoro, più qualità ambientale e soprattutto anche implementare, perché dentro la Green Economy si gioca un grande pezzo della rinascita economica di questo paese.

Chi non vede questo, secondo me è cieco. Grazie Presidente.

## **PRESIDENTE MARIUCCI**

Consigliere Perari.

## **CONSIGLIERE PERARI**

Grazie Presidente, anche io voterò contro come ha già detto, contro la pratica odierna.

Credo che il consigliere Bargelli abbia fatto due o tre considerazioni corrette, che sono tanto più corrette, anche perché vengono dai banchi dalla... quindi conosciute proprio perché vengono anche dai banchi della maggioranza, se noi, sul problema dei rifiuti, come del resto quello dei trasporti nella nostra città, non prenderemo il toro per le corna, quindi non rovesceremo l'attuale governo di queste società non arriveremo mai ad una soluzione definitiva.

La tariffa sarà costretta ad aumentare in continuazione. Basta pensare, il credito che la Gesenu non riesce a riscuotere dalla Sicilia, certificato, 40 – 50 milioni di euro. Chi li metterà questi soldi? Fallirà la società?

Questo è un nodo che, chiaramente, se non viene sciolto, la tariffa dovrà sempre necessariamente aumentare per salvare la società.

Secondo punto, il consigliere Pampanelli credo che faccia un po' di demagogia quando parla di livelli occupazionali, ma in queste società, che sia la Gesenu o sia l'Azienda della Mobilità, è notorio che c'è più del personale che è necessario, più dirigenti di quelli che sono necessari, più quadri di quelli che sono necessari, così

come nel nostro Comune. Se quindi questo toro non verrà preso per il corna, noi andremo a sbattere la testa addosso ad un muro chiaramente di cemento. Sono questi i problemi.

La cattiva Amministrazione, la cattiva burocrazia che attanagliano il Paese e che tendono a recidere ogni forma di sviluppo.

Io l'ho detto più volte, mi avviso alla conclusione, perché avevamo anche deciso, francamente, di non parlare per passare all'altro punto dell'ordine del giorno, tutto il gruppo ovviamente voterà contro, se però non ci andrà alla radice, al nodo di questi problemi, che poi sono i nodi che oggi attanagliano tutta l'Italia, tutto il problema di questo Paese che sta perdendo posizioni in continuazione, troppa burocrazia, poco merito, non c'è più la politica del merito.

Chiaramente i bisogni devono, ovviamente, rispettati, ma una cosa è il rispetto di coloro che effettivamente hanno bisogno ed altra cosa è il clientelismo o accontentare perché poi chiaramente prendere voti.

Questo non va più bene per il nostro paese, non va più bene per la nostra città. È arrivato il momento, lo dico al di là dei partiti di appartenenza, di maggioranza, di opposizione, che poi le sigle, sinistra, destra, eccetera, hanno chiaramente molto perso la loro originalità, la loro origine. È nessuno mettersi una mano sulla coscienza ed amministrare le Amministrazioni come noi amministriamo le nostre famiglie. Come ogni buon padre di famiglia, dove siamo molto abili.

Basta pensare che gli italiani sono un popolo di grandi risparmiatori, rispetto ai tedeschi o anche altri popoli, questo perché? Perché abbiamo un senso spiccato della famiglia, basta applicare i principi del buon padre di famiglia alle Amministrazioni e le cose nel nostro paese andrebbero meglio.

Tutto il gruppo, compattamente voterò "no", perché è necessaria inversione di tendenza forte sulle nostre società. Pena purtroppo il loro fallimento. Lo dico anche per dare il campanello d'allarme ai lavoratori che ci lavorano.

## **PRESIDENTE MARIUCCI**

Consigliere Mearini.

## **CONSIGLIERE MEARINI**

Grazie Presidente.

Collega Perari il primo campanello d'allarme ai lavoratori glielo hai dato prima, quando hai detto che in questa azienda che in questa azienda i lavoratori sono forse troppi. Io penso che questo... no hai parlato anche dei lavoratori di Gesenu, non ti preoccupare.

Detto questo, ritengo che la forma più sbagliata per potere affrontare seriamente il complessivo dei rifiuti sia proprio quello di poterlo affrontare in maniera populista ed in maniera superficiale.

Non tutti gli interventi che mi hanno preceduto hanno avuto questo profilo, fortunatamente.

Ritengo che noi sulla materia dei rifiuti dobbiamo avere ben chiaro, non solo la complessità del problema, ora nella società moderna, nelle società che si sono evolute, per altri anche involute dipende dai punti di vista, dobbiamo considerare che siamo i primi responsabili in quanto cittadini, di una buona parte della determinazione della tariffa stessa.

Basta pensare all'utilizzo che si ha oggi di alcuni servizi che sono ad impatto praticamente zero, quello dei rifiuti ingombranti.

Per un semplice cittadino, per un qualunque cittadino, liberarsi di un rifiuto ingombrante, diciamo che il fastidio più grande in questo momento sarebbe quello di produrre una mail, di fare una telefonata, fra l'altro anche ad un numero verde. Ebbene se oggi dovessimo dimensionare la mole di lavoro che si fa per recuperare e per ripulire tutte quelle aree dove i rifiuti vengono abbandonati e non è che li vengono abbandonati da città di un'altra città. Noi siamo corresponsabili in certa parte, anche attraverso il nostro malcostume.

Ora è ovvio che la tariffa dei rifiuti a Perugia non si può basare su quello che è il grado di attenzione e di decoro che può avere il nostro paesaggio, la nostra città o le nostre periferie. Tant'è che lo accennata il collega Pampanelli, con il quale condivido quanto meno i toni del suo intervento, cioè che si può ragionare consapevolmente di rifiuti se noi abbiamo bene in mente due aspetti. Uno che è prettamente politico che è quello di condurre una battaglia forte, su quella che è la riduzione dei rifiuti stessi. Questo non può che essere, come dire, un viatico affinché, nel solo il sistema di riciclaggio del rifiuto, ma anche della sistemazione in discarica e le discariche, proprio per decisione del parlamento europeo sono finalmente e fortunatamente destinate a scomparire.

Se compare una discarica non può che avvenire a favore di una raccolta differenziata spinta, qual è quella tra cui il Comune di Perugia ha seriamente avviato i suoi percorsi.

Primo quello della diminuzione drastica dei rifiuti, attraverso il coinvolgimento delle industrie della grande produzione e della grande distribuzione.

Altro aspetto è quello dell'utilizzazione di una sorta di ultimo elemento che completa il trattamento del ciclo dei rifiuti che non può essere che una parte limitata del trattamento complessivo dei rifiuti.

Su questo non ci sono dubbi, su questo ci sono tecnologie e tecniche che oggi possono supportare il completamento del trattamento dei rifiuti, ma è semplicistico come dicevo all'inizio e vado rapidamente alla conclusione, poter paragonare il livello raggiunto dalla Città di Perugia sulle raccolte differenziate e continuare a paragonarlo con realtà di questo paese che nulla hanno a che vedere con città delle dimensioni di Perugia e che nulla in hanno a che vedere con l'ampiezza del territorio a cui né il Comune di Perugia si è chiamati a dare un servizio.

Pertanto il voto favorevole del Gruppo del Partito Democratico, non sarà soltanto sull'acquisizione di tariffe, ma sarà fortemente riscontrabile rispetto a quella che è una politica generale sui rifiuti. Voglio ricordare ai miei colleghi che questa città, direi questa regione, ma soffermiamoci su Perugia, non ha subito né a giorno di emergenze. Noi non abbiamo subito un giorno in cui i rifiuti si sono accumulati sulle nostre strade. Guardate che nel frattempo, checché ne dica qualcuno che alla Genesu ci lavorano in troppi, da giugno del 2013 ad oggi i lavoratori della Gesenu hanno dovuto sopportare riorganizzazioni, ristrutturazioni che poche altre aziende hanno messo in campo per poter portare a paragone.

Pertanto ritengo che tutte le politiche relative all'ambiente ed ai rifiuti in particolare possano essere supportate da una proposta concreta quale quella della pratica di cui oggi ci approntiamo a votare.

Confermo il voto a favore del Gruppo del Partito Democratico.

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Smentendo un po' quanto ci aveva preannunciato il consigliere Perari... la parola al consigliere Fronduti.

### **CONSIGLIERE FRONDUTI**

Grazie Presidente.

Naturalmente per segnalare un punto che era stato approvato dal Consiglio Comunale e proposto in Commissione da un ordine del giorno del PDL, relativo al tributo Provinciale ed ambientale del 5%, per il quale l'Assessore Pesaresi si era pronunciava e mi ricordo che intervenni in modo deciso nei confronti della Provincia per potere modificare questa percentuale che è al massimo livello in Italia e che viene penalizzata nella bolletta per un... mi sembra che erano questi due milioni di euro, andando a 40 milioni anziché 33, siamo intorno ai 2 milioni e 6, 100 mila euro, senza nessun riferimento, senza nessun ritorno di natura organizzativa, propositiva eccetera, perché questa voce ambientale non ha alcun senso se non in passato.

Oggi non ha nessun senso ed è uno dei pochi Comuni, Presidente, Capoluogo di Provincia che lo applica con l'aliquota massima.

Detto questo, vorrei dire due cose; primo che quanto affermato da Mearini mi sembra non corretto dal punto di vista operativo, perché gli operai della Gesenu sono abbastanza, sono un numero congruo rispetto al lavoro nessuno in questa azienda, mentre abbiamo registrato dei forti incrementi di stipendio dei dirigenti della Gesenu.

Non entro nel merito della TARI, perché l'abbiamo discussa molte volte, devo dire solo che dalle proiezioni nostre che abbiamo fatto, bisogna stare attenti al futuro, perché nel 2014 avremo alcune categorie, soprattutto le imprese con capannoni, ristoratori ... capannoni che andiamo al 300% di aumento rispetto all'anno passato. I ristoranti e le attività commerciali avremo un incremento medio intorno al 150 - 170%, per quanto riguarda le abitazioni non considerando poi quello 030 che può essere determinato dal Comune o al conduttore in parte, oppure direttamente tutto al proprietario, andiamo ad un incremento medio che varia dall'80 al 120%.

Quindi questa forte pressione fiscale, operata ed indirizzata non solo ai proprietari ma anche ai conduttori d'immobile, rappresenta un motivo di riflessione attenta, sulla quale forse l'Amministrazione e la Giunta Comunale doveva spendere ulteriore attenzione, non dimenticando che noi veniamo da un passato del 200 circa, quando ci fu la conversione, la modifica da TARSU a TIA che abbiamo visto un incremento medio del 150%.

Dicemmo che con la concertazione dell'anno 2007 con i Sindacati era una tantum ed avremmo abbassato questa lavori, poi c'è stato il discorso dell'iva che non è stata mai rimborsata anche è stata messa nell'imponibile, di fatto con la Gesenu che si giustifica dicendo che l'iva è una partita di giro da parte del Ministero, quindi è lo Stato che deve restituire le somme. Di fatto, tutti i cittadini di Perugia, proprietari conduttori, non hanno mai ripreso questo importo.

Quindi io ritengo che questa proposta, come è stato detto in precedenza dai colleghi, non può che vedere, da parte nostra un voto contrario, perché non c'è nessuna volontà di potere determinare un costo tra l'altro, a metro cubo, adeguato e finalizzato anche a quanto succede nelle altre regioni d'Italia.

Abbiamo dei costi incrementati, abbiamo dei lavori, voi l'avete visto spesso, ne abbiamo discusso in Commissione che spesso non vengono terminati, spazzamento, pulizia eccetera, quindi un maggior controllo da parte dell'Amministrazione comunale anche su quello che la Gesenu sta operando.

Ribadisco quello che ha detto l'amico Massimo Perari, per quanto riguarda la difficoltà di recuperare le somme non solo del Cairo, ma anche della Sicilia, quindi è una difficoltà che può comportare ulteriore penalizzazione per gli stipendi anche dei prossimi mesi. Grazie.

**PRESIDENTE MARIUCCI**

Termina qui il dibattito generale. Do la parola all'Assessore per... Brevemente, prego.

**ASSESSORE PESARESI**

Grazie Presidente.

Quello che si approva oggi con la TARI, non è altro che la tariffa di fatto che abbiamo conosciuto anche negli anni precedenti.

Voglio soltanto dare alcune informazioni, ma soprattutto precisazioni. Noi non stiamo qui oggi a discutere né a deliberare il nuovo regolamento della TARI, dunque non diventa oggetto di questa discussione, anche l'opportunità che noi abbiamo di introdurre la tariffa puntuale, cosiddetta puntuale, il cui interesse è molto forte, da parte anche di questa Amministrazione comunale.

La tariffa puntuale non è altro che quella tariffa che viene sostenuta in relazione a quel principio di "chi più inquina più paga, chi più fa la raccolta differenziata meno paga, chi più fa la raccolta indifferenziata più paga". Questo regolamento TARI, noi non l'abbiamo potuto ancora definire in assenza dei criteri ministeriali che ancora non sono pervenuti ai Comuni Italiani.

Quindi è una materia che viene rinviata, semplicemente prossimamente.

Per quanto riguarda la tariffa puntuale o la tariffa dedicata come la vogliamo definire, è vero, ci sono alcuni Comuni che già praticano la tariffa puntuale, perché si sono attrezzati in questo senso, ma sono i Comuni piccoli, i Comuni molto piccoli, quelli che hanno 5000 – 10000 al massimo.

In una città, come Perugia, con 170 mila abitanti, si arriva a 200 mila con anche i domiciliati, noi non possiamo, non siamo in condizioni di potere attivare da subito la tariffa dedicata o puntuale perché abbiamo bisogno di mettere in campo un sistema, come potete immaginare molto più complesso.

Per quanto riguarda la tariffa che noi paghiamo nel 2014, rispetto al 2013, voglio essere qui anche chiara e precisa così come ho fatto in Commissione e nel precedente Consiglio, che ha approvato il Piano Finanziario della TIA 2014.

Ora mentre nel 2013 noi abbiamo avuto un adeguamento inflazionistico, l'adeguamento dei costi del 2 e 56%, aggiungendo a questi anche la cosiddetta TARES, cioè 30 centesimi a metro quadrato in più, quest'anno, noi avremo nelle bollette che sono già arrivate nel mese di marzo, una oscillazione di riduzione della tariffa che va dai 20 ai 50 centesimi in meno, per le utenze domestiche e quelle non domestiche, perché non abbiamo più la TARES, per fortuna e questo grazie al lavoro che ha fatto ANCI Nazionale, in modo particolare i Sindaci italiani, in modo particolare anche il nostro Sindaco del Comune di Perugia, per cui da quest'anno non si pagano più i 30 centesimi a metro quadrato che abbiamo pagato invece a conguaglio, a fine anno, come tutti ci ricordiamo, del 2013.

A queste riduzioni, dovute al non più pagamento della TARES, avremo anche una riduzione per la prima volta nel nostro Comune, anche dei bonus, cosiddetti, delle isole ecologiche, perché vengono direttamente decurtati dalla tariffa, anziché ricevere il solito assegno a domicilio per cui ha la micard(?), ovvero fa uso anche dell'isola ecologica.

Tra l'altro stiamo anche per inaugurare una quinta isola ecologica che nasce su proposte direi su sollecitazione, in particolare, dei residenti del centro storico, che l'Amministrazione comunale ha accolto insieme al gestore, che sarà ubicata in zona Pallotta, che indugeremo fine marzo, primi di aprile, al servizio, come valvola di sfogo per il centro storico, ma per l'intera area urbana della città.

A quella bolletta del 2014, per gli aventi diritto, ci sarà anche lo sconto nel mese di luglio, dell'indennità del disagio ambientale, ma soltanto per quelle utenze che risiedono nei territori dove sono ubicati le sedi degli impianti. Cioè gli abitanti che abitano a ridosso della discarica di Pietramelina, a ridosso della discarica di Borgo Giglione ed a ridosso dell'impianto di selezione di Ponte Rio. Ecco questo è il quadro.

Abbiamo sicuramente un beneficio consistente, nel 2014, purtroppo la Provincia, nonostante i tavoli tecnici – politici che abbiamo messo in campo ed anche gli ordini del giorno approvati in questo Consiglio Comunale, il 5% del tributo provinciale, ovvero la soglia massima contemplata dalla norma, è purtroppo rimasta tale anche quest'anno, che incide nel Piano Complessivo dei costi per 2 milioni di euro.

Detto questo, credo di avere rappresentato in maniera esaustiva il quadro, dunque questa è l'informativa che mi sentivo di dare anche in questo Consiglio. Grazie.

-----  
Entrano in aula i Consiglieri Pucciarini e Romizi. I presenti sono 39.  
-----



**PRESIDENTE MARIUCCI**

Passiamo adesso alla votazione dell'atto.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 39 votanti, 21 voti favorevoli** (Boccali, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Consalvi, Fabbri, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Zecca, Neri, Pucciarini, Pampanelli) **18 contrari** ( Baldoni, Bargelli, Bellezza, Castori, Cenci, Corrado, Cozzari, Felicioni, Lupatelli, Numerini, Perari, Prisco, Romizi, Sbrenna, Scarponi, Valentino, Varasano, Fronduti).

**La pratica è approvata**

-----  
Escono dall'aula i Consiglieri Baldoni, Corrado, Romizi. I presenti sono 36.  
-----

**PRESIDENTE MARIUCCI** pone in votazione l'I.E.

Per questo atto è stata richiesta l'immediata esecutività. Quindi metto in votazione l'immediata esecutività dell'atto.

**Votazione: 36 votanti, 21 voti favorevoli** (Boccali, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Consalvi, Fabbri, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Zecca, Neri, Pucciarini, Pampanelli) **14 contrari** ( Bargelli, Bellezza, Castori, Cenci, Cozzari, Felicioni, Fronduti, Perari, Numerini, Prisco, Sbrenna, Scarponi, Valentino, Varasano) **1 astenuto** (Lupatelli)

**La I.E. è approvata**

**Delibera n. 17**  
**Approvazione Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2014-2016.**

-----  
Entra in aula il Consigliere Corrado. I presenti sono 37.  
-----

**PRESIDENTE MARIUCCI**

Adesso di nuovo la parola al Presidente Miccioni per l'approvazione Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2014 – 2016.

Prego a lei la parola.

**CONSIGLIERE MICCIONI**

Grazie Presidente.

Anche questa preconsiliare è stata discussa nella data del 5 marzo, nella Commissione da me presieduta, ha per oggetto il Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari 2014 – 2016.

Documento questo legato al Bilancio previsionale 2014 che è in fase di discussione che di fatto riporta per la maggior parte ciò che era stato approvato da questo Consiglio già nel Pavi 2013, poiché approvato solo nello scorso novembre, quindi la maggior parte ripercorre il precedente Pavi.

In particolare il Pavi è composto di diverse parti che hanno per oggetto... Presidente inviterei l'aula ad un maggior silenzio. Grazie.

Dicevo il Pavi è composto da 43 alienazioni di beni di proprietà comunale, 6 permutate, 1 trasformazione del diritto di uso in proprietà, 3 costituzioni di servitù, 3 costituzioni di superfici.

I principali elementi di novità di questo documento sono le schede 35 – 36 – 37, che riguardano 2 appartamenti, 1 in via Serao e l'altro in via Lecce.

La terza scheda, cioè la scheda numero 36, è relativa invece all'alienazione di una cabina in località San Marco.

Inoltre rispetto al precedente Pavi, quello del 2013, le schede 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 8 – 10 – 11 – 22 – 23 – 29 – 35 – 36 – 37 hanno visto un abbassamento del proprio valore rispetto all'anno precedente.

Poiché appunto sono stato soggetto di aste che sono andate deserte, quindi nella riproposizione per norma di legge, mi hanno abbassato il prezzo di circa il 10%.

Il valore complessivo del Pavi 2014 è di 12.700.000 euro circa. Oggetto di questo Pavi è anche legato alla pratica che poi affronteremo successivamente, che riguarda una permuta tra le 6 previste, una permuta riguardo appunto i beni di proprietà comunale, con i beni dell'Istituto per il sostentamento del clero, riguardante tra l'altro il campo da calcio di Pila, appunto, attualmente di proprietà del suddetto istituto.

Ripercorro un attimo il Pavi 2013 dove erano stati inseriti Palazzo Rossi Scotti, l'ex CVA di Ponte Rio, un laboratorio ... (parola non chiara)... nel Corso Garibaldi ed un'area in Via Palermo, alcuni terrazzi ai Portici situati in Viale della Rupe.

Tale pratica è approvata in Commissione con 7 voti favorevoli e 3 contrari, nessuno astenuto. Grazie Presidente.

**PRESIDENTE MARIUCCI**

La parola al consigliere Corrado.

**CONSIGLIERE CORRADO**

Sono ben 5 anni che sistematicamente ci viene riproposto sempre lo stesso documento. I beni sono sempre gli stessi, perché non si vendono, non si vendono vuol dire che la politica dell'Amministrazione in qualche cosa non coincide con ciò che avviene nel mercato.

La politica se ne va da una parte, l'economia se ne va da un'altra.

Cioè è una politica avulsa dalla realtà economica e sociale, totalmente distratta, totalmente separata, la riprova di questa separatezza è proprio data dal fatto che i beni di proprietà dell'Amministrazione comunale, sempre gli stessi, sempre gli stessi vanno all'asta, nessuno li compra.

Avevo suggerito, vedo che almeno qualche piccolo suggerimento ogni tanto viene ripreso, ogni tanto, così, per inciso, di abbassare il prezzo, la prima cosa, abbassare il prezzo, vuol dire che i prezzi che vengono individuati, come stima del bene, sono esagerati rispetto a ciò che il mercato richiede.

Ma, ci sono delle situazioni che emergono in modo particolare. Non è tanto la vecchia scuola che nessuno compra per 50 mila euro, ma è il terreno di Lidarno, 4 milioni di euro, 4 milioni di euro che sta lì, è la quarta volta che sta all'asta, 4 milioni e non trova acquirenti.

Nel mentre si fa questa operazione, si spera di venderlo per fare rimpinguare le casse dell'Amministrazione comunale, l'Amministrazione però fa delle strane operazioni, molto strane. Cioè, attraverso delle varianti urbanistiche, attraverso la variante urbanistica, si cambia destinazione ai terreni agricoli in quel di San Martino Campo, per favorire, rendere possibile, lì in quell'area, l'insediamento dell'Ikea. Questo non sarebbe possibile, perché regolamento dello Stato prevede a riguardo che nuove varianti e nuovi cambiamenti di destinazione possano essere fatte solamente laddove il Piano Urbanistico non preveda destinazioni ad hoc.

Il Piano Urbanistico le prevedeva le destinazioni ad hoc, Lidarno, di proprietà del Comune, già edificabile, già commerciale, altezza massima 10 metri, pronto all'uso, pronto per essere costruito, ma quella destinazione non è richiesta, non è appetita, certo che non è appetita, se io sul mercato, mi do da fare per poter fare cambiare altri terreni agricoli, che sono delle opere pie, attraverso una stranissima permuta passa al costruttore un Brico, è chiaro che allora la politica indirizza in altri siti quella edificabilità che viceversa avrebbe dovuto indirizzare sui propri terreni, almeno per far rientrare nelle casse del Comune, almeno 4 milioni di euro e rendere almeno più agevole tante sofferenze dei cittadini perugini che devono fare i conti con l'IRPEF, con la TARES, abbiamo visto adesso con la tariffa dei rifiuti, eccetera eccetera.

Allora il Piano delle alienazioni non è un atto solamente, così formale e necessario per l'approvazione del bilancio, ma diventa un atto sostanziale, un atto con il quale l'Amministrazione comunale può incamerare, se vuole, se realmente vuole, vendere, se realmente ha questo obiettivo, se viceversa è uno specchietto per le allodole che deve servire solamente per fare un'operazione aritmetica in vista del bilancio tanto potrebbe entrare, tanto potremmo investire, ma poi invece non entra niente e non si investe niente.

Allora il ragionamento è totalmente diverso, è quello di dire: "Noi attraverso il Piano delle alienazioni vogliamo, concretamente, realmente, come dire, vendere il patrimonio immobiliare non più utile all'Amministrazione comunale, quindi vogliamo realizzare, allora la politica urbanistica non può essere contraddittoria rispetto a questa politica decreto legge alienazioni, ma la deve favorire. Viceversa, utilizzando le varianti urbanistiche si svilisce la politica delle alienazioni anzi la si rende impraticabile. Come in effetti, ahimè, avviene.

Questa è un grave errore dell'Amministrazione comunale, quando leggo sulla stampa come ho fatto l'altro giorno delle notizie che il Sindaco, ce l'abbiamo qui, può confermare oppure smentire, quando il Sindaco Boccali rilascia delle dichiarazioni, dicendo, a proposito dell'Ikea, che dovrebbe venire lì a Lidarno e dice: "Probabilmente adesso andrà nel Comune limitrofo di Corciano", vuol dire che la Politica Urbanistica è totalmente fallita e non abbiamo capito ciò che qualunque persona minimamente accorta, minimamente accorta avrebbe...

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Consiglieri si concentri sulla pratica delle alienazioni.

### **CONSIGLIERE CORRADO**

Non si preoccupi! Minimamente accorta avrebbe compreso. Cioè che l'Ikea insieme alla Decathlon in tutta Italia sono abbinata. In tutta Italia.

Quei superettari di Lidarno che si vorrebbe vendere erano più che sufficienti per metterli tutti e due, mentre per evitare questo, abbiamo detto... si è presentato un progetto falsamente di 30 ettari, lo rimarco, lo sottolineo, falsamente di 30 ettari perché 30 ettari in nessuna parte d'Italia l'Ikea ha mai costruito.

Quindi io credo che ci siano delle grosse responsabilità dove la politica delle alienazioni è solamente una politica di facciata che non rende effettivamente congruo il bilancio perché l'Amministrazione dimostra di non volere volutamente vendere ma di volere far fare gli affari ai soliti costruttori, vedi il Lidarno, vedi l'Ikea, vedi Brico.

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Consigliere Neri.

### **CONSIGLIERE NERI**

Presidente, colleghi. Ogni anno siamo obbligati a far precedere l'approvazione del bilancio previsionale dal Piano delle alienazioni. Credo che giunti al termine di una consiliatura, mi permettete di dire che sia coloro che hanno votato gli atti preparatori per il bilancio, sia coloro che sono stati contrari, hanno partecipato ad un grande gioco che è quello dell'ipocrisia. L'ipocrisia istituzionale intendo.

Ipocrisia formata da vari elementi. Il primo è quella splendida definizione che viene usata da alcuni anni dai nostri governanti, per dire che per fare riprendere l'economia complessivamente intesa, la parte pubblica deve vendere i suoi gioielli di famiglia. L'abbiamo sentita tante volte questa affermazione.

Però mi viene in mente che a grande affermazione ne segue poi, praticalmente, un effetto, quando come lo abbia, di andare da coloro che dicono: "Compro oro" voi sapete bene che se portaste anche la più bella collana d'oro, che è l'esito di un Benvenuto Cellini, anche di qualche decennio fa, lì me l'acquisterebbero a peso. A peso d'oro.

Ma certamente la parte gioiello, la creazione artistica, non verrebbe minimamente valutata.

Compra oro, ma non compra la bellezza della produzione artistica, quindi c'è uno sbilancio tra gioiello di famiglia e quello che effettivamente raccatto.

Potrei anche dire: "Bagno dei pegni". È la stessa cosa.

Ma quindi è questo il primo aspetto, vendere i gioielli di famiglia.

Cosa succede? Che quando per effetto discendente, non solo si vendono perché l'Italia è capace anche di questo, perché non si è tutelata in assoluta, non solo si vendono le coste, non sono si vendono i laghi, non solo si vendono le montagne, perché tutto è vendibile.

Lo Stato è proprietario di tutta l'Italia, salva la parte di proprietà privata, può vendere qualunque gioiello, può vendere la punta del Cervino. Non solo questo.

Per cui si può vendere tutto, però non c'è l'elemento forte che permette di dire se io vendo il mio gioiello di famiglia c'è una norma che mi garantisce che venga acquistato come se fosse un gioiello di famiglia.

Prima asta. Nessuno acquista. Seconda. Nessuno acquista. Terza. Nessuno acquista. La quinta potrebbe essere quella buona perché qualcuno mi offre un ribasso del 70%, perché la logica del compro oro, però io non posso venderlo perché il prezzo è troppo basso. Per cui la seconda ipocrisia. C'è un'ipocrisia di mercato.

Gioiello di famiglia, compro oro.

Praticamente c'è il fatto che se anche accettassi di vedere acquistato il mio gioiello di famiglia come se fosse soltanto metallo, non potrei farlo, perché la legge me lo vieta. Per cui la seconda ipocrisia.

La terza è quella sostanziale. Perché noi sappiamo che vendere i gioielli di famiglia è l'unico modo attraverso il quale si può recuperare la possibilità di reinvestire ciò che si vende, per fare altri investimenti. Cioè intervenire su quella parte di patrimonio che ancora è di proprietà pubblica. Penso una per tutta, le strutture scolastiche. Non serve mandare le lettere da parte del Presidente del Consiglio ai Sindaci per dire segnalatemi una scuola per Comune.

Poi vi mette a disposizione 2 miliardi. Il fabbisogno sostanziale in Italia dovrebbe essere come minimo di 60 – 70 miliardi. 2 miliardi sono, come dire, il fiocchettino.

Dovessimo intervenire su questa parte, quindi scuole, patrimonio pubblico e così via, non potremmo farlo perché non riusciamo a vendere. Però dobbiamo presentare un bilancio che non può avere solo la parte ordinaria, ma anche la parte investimenti.

Quindi che facciamo? L'altra grande ipocrisia istituzionale? Quella che dovrebbe rendere tranquilli i cittadini. Mettiamo a bilancio che noi intendiamo vendere, ricaveremo questo, perché il valore appunto dei gioielli della corona è questo, tanto mi entrerà e tanto spendo nello stesso anno, oppure nel triennio calcolo.

Sappiamo che è puramente e semplicemente una scrittura su una colonna e la scrittura sull'altra colonna. Non si fa assolutamente niente.

Però, sino a quando valgono queste regole del gioco, non possiamo non approvare un'ipocrisia, votando ipocritamente, perché altrimenti non un potrebbe essere predisposto lo strumento complessivo, il bilancio previsionale. Ma se i cittadini, come lo sono, sono intelligenti, scoprono immediatamente il trucco, perché vedono che correntemente, si continua a volere vendere qualcosa e nessuno l'acquista.

Però si continua a dire che siccome vendo farò quest'altra cosa. Quelli più direttamente interessati, la scuola che è in località tal dei tali, l'ufficio pubblico, smettete di giocare a carte o giocate a carte scoperte.

Quindi io non potrò non votarlo, ma perché so che questa è la regola di un gioco struccato, ma nei confronti del quale dico ad alta voce che è un gioco truccato, mentre tanti che votano contro non vanno alla radice del problema, dicendo che è struccato il gioco. Siamo tutti obbligati ad essere dei bari, nessun Giudice verrà a incolparci per essere stati dei bari, bari istituzionali. Lo Stato bleffa, diciamo dei grandi bluffatori, non dei bari, è un grande bluff, non c'è norma che possa vederci incriminabili, ma tutti sappiamo che non è vero.

In più, la migliore dimostrazione che è un grande bluff, ma dietro c'è qualcuno che ci specula è l'maggior parte dell'intervento fatto dal consigliere Corrado. Abbiamo Lidarno, Lidarno non riusciamo a venderlo, perché entra in gioco un altro elemento, in quel caso.

Ove ed in quanto un imprenditore volesse costruire, c'è la possibilità di dire si può modificare lo strumento urbanistico vigente. Quindi si destina un terreno che è con destinazione agricolo, terreno per investimento produttivo, imprenditore ha acquistato al prezzo del terreno agricolo, si ritrova quella che come Comunista io definisco la rendita parassitaria dei suoli.

È fortunato quello che ha quel terreno, non vale niente, un colore sulla cartografia di Piano Regolatore, diventato milionario. Qui è tutto fatto in casa.

Mi compro prima il terreno agricolo, poi dico: "Voglio costruirci una fabbrica" il Comune di approva il cambio di destinazione d'uso, ecco milioni di euro in più.

Ma perché non si vende Lidarno? Dice correttamente Corrado. Perché lì l'imprenditore dovrebbe comprare a valore reale del terreno in quanto classificato industriale, o per strutture commerciali, chi glielo fa fare l'imprenditore intelligente e furbo. Presenta una cosa, il Comune fa finta di non avere niente da vendere, non obbliga e destina i 30 ettari di San Martino Campo. Poi viene fuori, a distanza di 4 anni, io non so se c'è un matrimonio d'interesse tra Ikea e Decathlon, ma quanto meno viene fuori che Ikea che ha bisogno del doppio, rispetto al suo massimo insediamento che c'è già in Italia, 13 ettari circa, tutto compreso, improvvisamente quattro anni dopo ci dice a che gli serve esattamente la metà e forse addirittura mettendo su un unico fabbricato, tante insegne di punti di vendita, non solo di prodotti Ikea, ma anche di altri prodotti.

Allora dovrebbe venire fuori che quanto meno, se il Comune non riesce a vendere il suo perché è troppo costoso, tagli del 50% i 30 ettari classificati a San Martino in Campo, visto che per ammissione dello stesso richiedente, gli serve la metà e non il doppio, così che se qualcuno avesse acquistato i 15 ettari che si aggiungono ai 15 necessari per Ikea, si ritrova ad avere in mano un terreno agricolo. Sennò può darsi c'è qualche interesse di mezzo. Ma queste operazioni, come dire, non stanno all'interno dell'istituzione, rispetto ad una nostra ipocrisia al fine di bene, tra virgolette. Appartengono alla cultura della legge di mercato, invece non è regolata da legge in questo caso, è fuori legge. Anche il mercato.

Ma tornando al punto decisivo, quello del modo come votare, io ho cercato di dire ad alta voce, che essendo obbligato ad essere un baro istituzionale, non posso non mettere in condizioni il Comune di Perugia di predisporre il bilancio previsionale e lo si può fare solo a condizione che si approvi quella ipocrisia di cui ho detto. So quindi di avere commesso un atto ipocrita, ma è a fin di bene, spero che questo serva a potere individuare sulla parte corrente della spesa ciò che effettivamente potrà essere speso anche se con grandi sacrifici. Dall'altra parte, a meno che non ci scriva chiunque per dire: "Chiedete e vi sarà dato, per le scuole e quant'altro", non c'è assolutamente niente da fare.

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Consigliere Bargelli.

### **CONSIGLIERE BARGELLI**

Sull'ipocrisia di questo atto, concordo con quanto diceva Neri e non aggiungo altro. Anche perché anche sulla vicenda Ikea io i primi due anni c'ero cascato anche io, con i famosi 30 ettari necessari, poi avendo visto dal vivo Ikea sotto il raccordo anulare di Roma ho capito che non era assolutamente necessario i 30 ettari ma molto molto molto meno.

Voterò quest'atto per un motivo molto semplice per ritenendolo, appunto, un atto abbastanza ipocrita, perché è stata tolta la famosa Villa Urbani. Anche se di per sé avere tolto Villa Urbani non cambia nulla rispetto al futuro di quella biblioteca, però con i colleghi Romizi e Varasano ho presentato un ordine del giorno apposito per chiedere che si dica, esplicitamente che quella biblioteca continuerà ad esistere, contrariamente a quanto è stato detto l'anno scorso in sede di approvazione di questo atto, quindi solo per questo motivo, pur ritenendo l'atto abbastanza ipocrita voterò a favore di questa delibera proprio perché lo stralcio di Villa Urbani è un piccolo fatto positivo che è stato fatto, ripeto, che non è esaustivo, ma rispetto al quale avremo modo di discutere sul futuro della biblioteca.

-----  
Esce dall'aula il Presidente Mariucci lo sostituisce il Vice Presidente Branda  
-----

### **VICE PRESIDENTE BRANDA**

Grazie consigliere Bargelli.

Dichiarazioni di voto? Prego consigliere Valentino.

### **CONSIGLIERE VALENTINO**

Non vi rubo neanche un minuto. Grazie Presidente.

Per dire due cose, innanzitutto condivido al 99, 9% l'intervento del mio collega Corrado. Io sono del parere che una cosa si deve fare, non mi interessa dove si fa, in quale posto si fa, in quale luogo si fa.

La seconda battuta la dico al consigliere Pierluigi Neri dicendo che noi andiamo sempre alla radice del problema. Non vi dovete dimenticare una cosa, qui dentro abbiamo discusso, il 30 ottobre di alienazione patrimoniale del 2013, la stessa cosa per un valore di 5.700.000 euro, aspetto al varco il conto consuntivo dell'Amministrazione comunale per vedere se nel 2013 abbiamo alienato qualcosa e sono anni, carissimo

consigliere Neri, che diciamo a questa Amministrazione che il bilancio di Perugia con questo tipo di alienazione patrimoniale è un bilancio virtuale, sono anni che lo diciamo.

È impensabile pensare di mettere in bilancio 2013 ad ottobre, 5800.000 di alienazioni patrimoniali, vorrei capire dall'Assessore se entro il 31 dicembre ha venduto qualcosa delle alienazioni patrimoniali del 2013, niente. Sono anni che mettiamo a gara gli appartamenti di via Oberdan, niente, non si vendono, perché non partecipa nessuno alla gara.

Oggi troviamo un escamotage con questa delibera, di venderli separati, perché il Comune deve acquistare 8 più 15 appartamenti, non si sa dove li compriamo, forse compriamo quell'altro, mettiamo in vendita.

Quindi qua si parla di alienazione patrimoniale, Assessore, non mi risulta che abbiamo venduto tante cose, abbiamo venduto Palazzo Bianchi che era un fiore all'occhiello dell'Amministrazione comunale, del Patrimonio Comunale, me hanno adibito ad appartamenti, lo stanno vendendo, le altre alienazioni patrimoniali che fine hanno fatto? Allora vorrei capire se il bilancio del Comune di Perugia è un bilancio come si deve, basato su fondamenti seri. Quando parliamo di alienazioni patrimoniali.

Sì Assessore, lei può fare anche la taccia un po' così, però il problema è questo. Il problema è essenziale è nel 2013, lei ha inserito 5.800.000 di alienazioni patrimoniali, non ha fatto un centesimo di quelle alienazioni patrimoniali. Ha spento il conto consuntivo per vedere come avete spalmato sui 5.800.000 euro.

Voteremo contro perché questo è un atto integrativo, integrante facente parte del bilancio comunale, quindi come opposizione non possiamo dire no a queste cose. Continuare pure a questo passo, prima o poi dovete rispondere alla cittadinanza quello che fate. Grazie.

---

Escono dall'aula i Consiglieri Perari, Mariuccini. Entrano i Consiglieri Baldoni, Chifari, Romizi. I presenti sono 38.

---

#### **VICE PRESIDENTE BRANDA**

Grazie consigliere Valentino.

Non ho altri interventi, metto in votazione l'atto.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 38 votanti, 23 voti favorevoli** (Boccali, Bargelli, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoni, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Chifari, Consalvi, Fabbri, Mearini, Miccioni, Lupatelli, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Zecca, Neri, Pampanelli, Pucciarini) **15 contrari** (Baldoni, Cenci, Prisco, Bellezza, Numerini, Sbrenna, Romizi, Cozzari, Castori, Corrado, Felicioni, Fronduti, Scarponi, Valentino, Varasano)

**La pratica è approvata**

---

Rientra in aula il Presidente Mariucci e riprende la presidenza

---

---

Escono dall'aula i Consiglieri Baldoni, Corrado, Fronduti, Pampanelli. I presenti sono 35.

---

#### **VICE PRESIDENTE BRANDA**

C'è bisogno dell'immediata esecutività, metto in votazione l'immediata esecutività.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 35 presenti, 34 votanti, 22 voti favorevoli** (Boccali, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoni, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Consalvi, Chifari, Fabbri, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Zecca, Neri, Pucciarini) **12 contrari** (Bellezza, Castori, Cenci, Cozzari, Felicioni, Numerini, Prisco, Sbrenna, Scarponi, Romizi, Valentino, Varasano) **1 presente non votante** (Bargelli)

**La I.E. è approvata**

**Delibera n. 18****Criteria per l'applicazione della premialità e compensazione di cui agli artt. 5, 6, 7, 10, 11, 12, 14 della L. R. 12/2013.**

-----  
Entrano in aula i Consiglieri Corrado, Fronduti, Perari. Esce il Consigliere Scarponi.  
I presenti sono 37.  
-----

**PRESIDENTE MARIUCCI**

Passiamo adesso ... si sono preparati Corrado e Scarponi per che cosa non l'ho capito.

Adesso passiamo alla pratica riguardanti i criteri per l'applicazione delle premialità e compensazioni di cui...

Legge Regionale 12 /2013.

Do immediatamente la parola al Presidente Fabbri per l'illustrazione, prego a lei.

**CONSIGLIERE FABBRI**

Grazie Presidente.

Mi accingo a fare una breve relazione sull'argomento di questa preconsiliare non con poca difficoltà, perché pur non essendo voluminoso il plico che la contiene, è comunque frutto di principi generali estremamente complessi.

Cercherò di dare un'idea di cosa si tratti.

Fa riferimento questa preconsiliare alla Legge Regionale, da corso alla Legge Regionale 12 del 2013, trattante norme su perequazione, premialità e compensazione, in materia di governo del territorio e modificazione delle leggi regionali.

La legge fissa pochi concetti chiari ma che dobbiamo ribadire per comprendere poi il proseguo di tutto l'atto. Che cos'è la perequazione? La perequazione è un principio che ha come obiettivo l'eco trattamento delle proprietà immobiliari, dei suoli e degli edifici che si trovano in analoghe condizioni e che viene applicato tramite gli strumenti della compensazione e della premialità. Questo è il punto cos'è la perequazione.

La compensazione, cosa si intende? Consiste nell'attribuire da parte del Comune, di quantità edificatoria a proprietari di immobili a fronte di impegni onerosi di natura edilizia ed urbanistica ambientale, non imposti dalle disposizioni legislative, ovvero in sostituzione del pagamento degli oneri conseguenti, ad atti restrittivi dei diritti ... (parola non chiara)... disposti per realizzazioni di opere pubbliche o di pubbliche utilità previste dal Piano Regolatore. La premialità consiste nell'attribuzione del Comune a soggetti attuatori di trasformazioni edilizie ed urbanistiche di quantità edificatorie di incremento rispetto a quelle di base a fronte di impegni aggiuntivi per migliorare la qualità edilizia, urbanistica ed ambientale. La legge intende dare alcune risposte alle carenze del Piano tradizionale che basa la sua attività sulla pratica dell'esproprio.

Oggi la pratica dell'esproprio, visto che alcune sentenze, questo tra virgolette, a mio avviso, anche giuste della Corte di Cassazione, questa è un'idea mia del tutto personale, stabilisce che l'esproprio si può fare al prezzo corrente, il che, se facciamo i conti sulle saccocce non tanto del Comune di Perugia ma insomma, tutto sommato sulle saccocce di tutti i Comuni italiani, l'arma dell'esproprio, dell'esercizio dell'esproprio diventa particolarmente oneroso ed insostenibile molte volte per il Comune stesso.

Per cui questa legge cerca di ... torniamo invece che alla moneta, torniamo al baratto, il sistema del baratto. Visto che come va la moneta, tutto sommato non sarebbe male tornare al baratto.

Lo scopo è, da parte dell'Amministrazione comunale di acquisire aree senza ricorrere all'indennità dell'esproprio, di conseguenza e di realizzare opere pubbliche necessarie alle comunità in cambio di volumetria aggiuntiva rispetto a quelle previste nel Piano.

Ovviamente la delibera stabilisce i valori di riferimento per stimare le opere pubbliche oggetto di compensazione, i valori degli espropri delle aree edificabili, i valori unitari ero – metro quadro delle diverse zone omogenee. Ovviamente, c'è anche una specie di formuletta, ma questo penso che l'Assessore potrà illustrarla, avendo seguito la pratica molto più di me potrà illustrare la formuletta necessaria perché la legge venga applicata.

La delibera stabilisce inoltre che la quantità premiale viene preventivamente accolta ed avallata dalla Giunta Comunale, che esprime l'assenso sulla procedura compensativa e dà mandato agli uffici di procedere con il Piano attuativo in variante o alla Variante urbanistica.

Credo Presidente, che per l'aspetto puramente tecnico sarebbe bello potere ascoltare l'architetto Marini, ma mi si dice che non è permesso, per cui, tra virgolette chiediamo l'aiuto dell'Assessore Liberati, se spiega un

pochino. A noi già l'ha spiegato in Commissione, ma se lo spiega all'intero Consiglio gli aspetti più peculiarmente tecnici della delibera. Grazie.

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Assessore, credo che l'assessore Liberati è sempre perfettamente in grado di chiarire tutti i vari aspetti che sono di sua competenza. Prego.

Siccome il Presidente ha rimandato all'Assessore un paio di chiarimenti, se vuole aspettare al termine del giro per rispondere bene. ... (intervento fuori microfono). Qui è sufficiente una sintesi.

### **ASSESSORE LIBERATI**

In Commissione c'è stato un bel dibattito, abbiamo approfondito molto, un dibattito devo dire molto proficuo.

Lo spirito era quello di inserirci nell'attuazione della Legge Regionale 12 del 2013, così come avevamo fatto delle norme di salvaguardia per il territorio comunale, per le aree di pregio impedendo sostanzialmente la realizzazione di impianti di distribuzione di carburanti, abbiamo fatto sulla scia di quella legge regionale l'abbattimento dei costi di monetizzazione dei parcheggi e verde pubblico per il centro storico, oggi ci apprestiamo a presentare al Consiglio Comunale una delibera d'indirizzo, di criteri per l'attuazione della legge, laddove prevede la compensazione e la premialità. Sostanzialmente abbiamo voluto, insieme alla Commissione – ripeto – mi pare ci sia stata una larga condivisione, abbiamo voluto individuare la necessità di definizione di un quadro normativo certo, criteri d'indirizzo, di metodo e di merito, per stabilire laddove si voglia intervenire da parte di privati per la realizzazione di opere pubbliche, il loro contributo e di converso, la Pubblica Amministrazione prevede una sorta di premialità laddove vogliono intervenire per fare interventi urbanistici, ovvero edilizi.

Questi interventi di compensazione e di premialità non sono previsti nei centri storici e nelle zone agricole, dicevo che ci sono dei criteri a priori per cui stabiliamo da subito quali sono le regole del gioco, oggi ci potrebbero essere degli elementi di discrezionalità, con questa delibera diciamo, guardate, i valori delle aree sono questi, gli impegni ed i costi delle opere infrastrutturali sono di un certo tipo, facciamo questa compensazione e questa premialità.

In un accordo, tra l'altro, condiviso, concertato con i privati, senza obbligare lavoro. Questo dà certezze anche per quanto attiene gli aspetti delle controversie, perché laddove prevediamo espropri, dove c'è un incontro di volontà sugli espropri è chiaro che si superano anche le controversie che in questo caso potrebbero e sono particolarmente evidenti e frequenti.

Ecco, io mi fermo qui, poi dopo magari, sentiamo.

Mi pare che in Commissione consiliare ci sia stata da parte di tutti i Capigruppo un'un'espressione di voto sostanzialmente positivo.

Il consigliere Sbrenna che aveva detto all'inizio che non l'aveva vista nel dettaglio questa delibera, poi dopo intervenendo, solo sfogliandola aveva espresso una sintesi particolarmente adeguata, devo dire che aveva colto il punto e la razzia della delibera.

Questa sarebbe, ancorché a fine consiliatura una di quelle delibere che può caratterizzare il lavoro di questa consiliatura stessa, perché credo che non ci potesse fare, sicuramente prima dell'approvazione della legge regionale, noi in questi 4 – 5 mesi, abbiamo lavorato molto su questa delibera, perché è una delibera che deve anche reggere la prova delle magistrature ordinarie, civili ed amministrative.

Sono molto contento del lavoro che è stato fatto perché sostanzialmente è un lavoro che dà certezze, che dà criteri di merito e di metodo.

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Grazie Assessore.

Io qui ho prenotati Corrado, Scarponi, sono sempre le... Prego la parola a Corrado.

### **CONSIGLIERE CORRADO**

Questa delibera che trova conseguenza della legge regionale, credo che sia utile, sia utile perché l'Amministrazione comunale, vado a memoria ma credo di non sbagliare, indipendentemente dalla legge regionale, indipendentemente da questa delibera o da delibere similari, quando si è trattato del mini metrò, Sindaco, ha attuato proprio questo baratto. Nelle procedure, come dire di acquisizione di alcuni terreni, all'interno del centro storico, parlavamo proprio di case bruciate, dove c'era l'edificio di Buitoni, la Villa Buitoni se non ricordo male, bene, io lo contestai, contestai allora questa modalità che ci riportava indietro nel tempo, dove ovviamente si dava, attraverso questo principio della compensazione, una sorta di baratto, ma in quel caso era molto grave ed è stato molto grave anche se poi la magistratura ha tutto archiviato, rimane la gravità politica,



perché? Per un semplice fatto, perché con quell'operazione, il costo non è stato fatto pagare alla società minimetrò, ma se l'è accollato tutto quanto e per intero il Comune di Perugia.

Cioè sarebbe dovuto essere, la società minimetrò, a fare l'esproprio, attraverso questo marchingegno il minimetrò, società non ha pagato nulla, il baratto lo ha fatto il Comune di Perugia.

Bene, poiché allora contestai proprio questo, come dire, rimase molto equivoco quel tipo di valutazione con quel tipo di stima che allora fu fatto, prendo per buono, almeno fino a prova contraria, che finalmente c'è almeno una modalità prefissata e stimativa di valutazione di terreno e non lasciato a libero arbitrio di questo o di quel funzionario, ovvero dell'Amministrazione.

Quindi alla luce di quella nefasta esperienza, nefasta esperienza, che io mi auguro non si ripeta più nel secondo tratto e, spero che il secondo tratto non si faccia, mi rendo consapevole almeno dal punto di vista dell'impostazione, della bontà dell'impostazione, della delibera ovvero della norma, sperando che possa essere un punto fermo e concreto per evitare certe forme di discrezionalità assurde che in passato questa Amministrazione ha puntualmente praticato.

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Consigliere Corrado, ai fini della chiarezza mi permetto di ricordarle che alle sue osservazioni fu risposto all'epoca e nessuno trovò che vi fossero illegalità ed illegittimità o qualcosa di simile. Per correttezza.

La parola al parola al consigliere Fronduti.

### **CONSIGLIERE FRONDUTI**

Vorrei chiedere, prima del mio intervento, al Presidente della Commissione il voto che non mi ricordo.

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Facciamo così, le leggo: Fabbri, Segazzi, Chifari, Consalvi, Mirabassi, Cardone, Mearini, Catrana, Fronduti, lei compreso si è dichiarato favorevole, casomai le fosse sfuggito. Prego.

### **CONSIGLIERE FRONDUTI**

Come detto in Commissione io ritengo che l'impostazione che è stata data dall'Amministrazione all'applicazione della legge 11 e quindi in questo caso era la legge 12 del 2013, rappresenta il secondo momento per il quale l'Amministrazione comunale ha ritenuto di privilegiare il rapporto diretto con i cittadini, quindi con la serenità di potere esprimere attraverso questa normativa una possibilità, di potere rianimare il mercato delle locazioni pressoché fermo, bloccato a Perugia, quindi con l'iniziativa che io ritenni estremamente positiva, che portò avanti l'assessore Cardinali, quella cioè di potere permettere ai proprietari di richiedere l'esonero e quindi la declassificazione della cubatura nelle aree laddove non esistevano più i presupposti di istanze, di confini, di altezze eccetera, quindi di evitare, di abolire quella tassa antipatica, di pagare l'ICI prima e l'IMU dopo, per quanto riguarda delle proprietà, delle pari di proprietà di cubatura residua che assolutamente per motivi tecnici non potevano essere utilizzate.

Esprimemmo in quella sede un voto favorevole perché le cubature che dopo poco tempo erano arrivate circa a 54.000 metri cubi, non so oggi quanti saranno, comunque sono stati reinserite nel Piano Urbanistico, in modo tale da potere essere utilizzate immediatamente.

La sintesi e la conclusione è stata quella di, dopo molti anni che i proprietari pagavano l'ICI per un terreno che non dava più nessun beneficio, accogliendo queste pratiche, una scelta politica importante, rinunciando ai soldi dell'ICI per poter portare avanti il servizio ai cittadini.

Questa è analoga, però ancora più importante io ritengo, perché il costo per le pratiche del centro storico ad uso diverso dell'abitazione era un costo notevole, la monetizzazione comportava dalle 15 – 20 – 30 mila euro. Cosa che in questo caso il cittadino non paga più e permette così, di riavviare e ravvivare quelle politiche di locazione che oggi sono, come voi vedete, la scritta "affittasi – vendesi", che viene privilegiata alla locazione. Io ho condiviso anche i paletti messi da Pino Sbrenna. Sono dei paletti che ritengo non permettono possibilità discrezionali se non nell'applicazione diretta della normativa. Certamente la volontà politica è quella di dare un segnale forte ai cittadini, in questo senso, sull'uso diverso dalle abitazioni, quindi io ribadisco il mio voto favorevole, perché lo ritengo un segnale importante, che anche se in ritardo è stato dato, quindi almeno personalmente, anche se per il gruppo poi ci sia l'astensione, ma io personalmente vedo in questo strumento urbanistico uno strumento di grande interesse che potrà portare dei benefici, soprattutto tra i giovani per riprendere un'attività che in qualche modo è stata – in questi mesi, in questi anni – bloccata. Grazie.

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Consigliere Sbrenna.

## CONSIGLIERE SBRENNA

Pochissimi minuti per giustificare una sorta di paradosso, cioè un apprezzamento accompagnato da un motivato voto di astensione, che per consentire che si passi rapidamente all'atto successivo, che mi pare sia atteso con crescente impazienza.

Io esprimo un apprezzamento ed un incoraggiamento alla Giunta comunale di andare avanti, così come questa cornice di atto a corredo della legge regionale 12 del 2013 può consentire di attuarla.

Si sarebbe potuto procedere anche senza questo atto, guardando caso per caso ed incrementando tuttavia, per questa strada i margini di discrezionalità, che sono già ampi in questo atto che pur circoscrive le possibilità di percorso, questo è un motivo di apprezzamento, cioè il fatto che la Giunta abbia ritenuto di ridurre i margini di discrezionalità possibili con la legge 12 del 2013, li ha circoscritti in maniera ragionevole ad alcune ipotesi di fattibilità.

È la presente una congiuntura con scarsissimi mezzi, questa ipotesi di urbanistica in qualche modo contrattata può mettere in moto dei processi virtuosi ed utili per le esigenze dell'Amministrazione comunale, ove intenda procedere alla realizzazione di opere pubbliche, passando per espropri ed imboccando impervie ed in molti casi senza fine che vanificano anche l'intuizione dell'esigenza dell'opera.

La ragione dell'astensione risiede in impatto che i margini di discrezionalità, pur responsabilmente circoscritti con questo atto, sono tuttavia ancora molto consistenti.

Per cui, non essendo parte di maggioranza, non essendo parte della dirigenza tecnica dell'Amministrazione comunale, faccio affidamento ed invito sia la Giunta che verrà, sia la dirigenza che ci sarà ad essere coerenti con le esigenze di mantenere ristretti i responsabili e ragionevoli ambiti di operatività discrezionale, se si farà questo, certamente si renderà un servizio alle esigenze di realizzazione di opere pubbliche in questa città, in un contesto di condivisione degli interessi, degli oneri e dei vantaggi, sia per l'Amministrazione comunale, sia per i cittadini che possono concorrere anche per questa via alla loro realizzazione. Con una battuta spagnola "Andiamo avanti stando con i piedi ben ancorati a terra". Grazie.

## PRESIDENTE MARIUCCI

Consigliere Mearini.

## CONSIGLIERE MEARINI

L'impegno di potere concludere rapidamente questo punto per poi passare a quello molto più atteso mi induce ad essere non breve ma brevissimo.

Un ringraziamento all'assessore Liberati perché rispetto ad alcuni atti pervenuti in Commissione che oggi noi andiamo ad approvare, mi auguro, in Consiglio, di fatto stiamo indicando quella che sarà la strada maestra di Perugia per i primi anni, non solo dal punto di vista urbanistico ed edilizio ma ritengo proprio una delle risposte più attese che questa città poteva attendersi, rispetto ad un momento di crisi profonda, rispetto non solo a quello che è l'andamento del mercato immobiliare, ma ritengo che le difficoltà di approccio verso le professioni, le famiglie, il centro storico più importante della nostra Regione, possano trovare accoglimento con questi atti.

Ritengo che oltre alla questione della non monetizzazione dei parcheggi ed aree verdi, verso l'agevolazione di proliferare di professioni, di studi professionali, di nuclei famigliari, perché ritengo che tutta l'operazione non possa essere scoordinata da quella che è un'azione intensiva rispetto anche al recupero, perché dei centri storici molto difficile intervenire su quelle che sono le nuove costruzioni.

È importante non solo perché politicamente deciso quella della salvaguardia dell'ambiente, ma il recupero. Ci sono esempi eclatanti, uno su tutti, potrei fare la battuta "il più alto di tutti", quello del recupero della Torre degli Sciri, che rimane uno dei simboli della nostra città, anche sotto il profilo del recupero abitativo.

Pertanto, nel ringraziare l'assessore Liberati e gli uffici che hanno lavorato su questa nuova progettualità, annuncio il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico e ribadendo un concetto che dicevo all'inizio, quello che molto probabilmente con questo atto, tracciamo la via maestra per gli anni prossimi della città di Perugia.

## PRESIDENTE MARIUCCI

Non ho altre richieste, quindi metto in votazione l'atto.

Si procede a votazione elettronica palese.

**Esito della votazione: 37 votanti, 24 voti favorevoli** (Boccali, Bargelli, Borghesi, Bori, Branda, Brugnoli, Cardone, Catrana, Cavalaglio, Consalvi, Chifari, Fabbri, Fronduti, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Segazzi, Zecca, Neri, Pucciarini) **13 astenuti** ( Bellezza, Castori, Cenci, Corrado, Cozzari, Felicioni, Numerini, Perari, Prisco, Romizi, Sbrenna, Valentino, Varasano).

**La pratica è approvata**

**Delibera n. 19****Variante al PRG, parte operativa per la riqualificazione dell'area posta in località Ponte della Pietra da zona PPRA a zona SPU – controdeduzioni alle osservazioni e approvazione.**

-----  
Entrano in aula i Consiglieri Baldoni, Scarponi, Pampanelli. Escono i Consiglieri Bori, Fabbri.  
I presenti sono 38.  
-----

**PRESIDENTE MARIUCCI**

Passiamo adesso all'ultimo atto, riguardante la variante al P.R.G. parte operativa. Per la riqualificazione dell'area Ponte della Pietra, da Zona PPRA a zona SPU.

Chiedo il permesso al Presidente Fabbri, presiedeva allora il Vicepresidente Segazzi, quindi do la parola al Vicepresidente Segazzi per l'illustrazione della pratica.

A lei la parola.

**CONSIGLIERE SEGAZZI**

Grazie. Innanzitutto ritengo doveroso salutare i tanti cittadini presenti, per la loro pazienza.

**PRESIDENTE MARIUCCI**

Consigliere, ci illustri l'atto. Prego.

**CONSIGLIERE SEGAZZI**

Un saluto non è mica poi... Grazie Presidente.

Nella seduta della III Commissione consiliare permanente del 6 marzo 2014 si è esaminata la preconsigliare della Giunta Comunale numero 15 del 26 ottobre 2014, avente In oggetto: "Variante al P.R.G. parte operativa per la riclassificazione dell'area posta in località Ponte della Pietra, da zona PPRA a zona SPU, controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione".

Nella Commissione alcuni Commissari hanno presentato un emendamento, riguardante, abbastanza semplicemente delle diciture che non sto a rileggere, questo emendamento ha avuto parere favorevole dall'architetto Marini che era presente, pertanto, è inutile rileggere, credo, nelle sue parti le diciture.

Sono state esaminate le varie osservazioni, la prima osservazione, presentate da Consiglieri, cittadini ed altri soggetti interessati, la prima osservazione del consigliere Neri è stata accolta in maniera parziale. Le altre sono state tutte respinte dietro parere dei tecnici, eccetera.

Dunque, poco altro alla fine di un'abbastanza vivace discussione, la votazione è così andata, presenti votanti 13, favorevoli: Consalvi, Mirabassi, Felicioni, Prisco, Perari, Castori, Varasano, Cozzari, Fronduti, Borghesi, Cavalaglio; astenuti: Catrana; contrario: Segazzi. Io.

La Commissione da parere favorevole e non ho nient'altro da aggiungere, grazie.

**PRESIDENTE MARIUCCI**

Ai fini della discussione, preciso che noi esaminiamo l'atto così come esso ci è pervenuto dalla Commissione, come abbiamo sempre fatto, quindi l'atto ricomprende anche l'emendamento presentato ed approvato in Commissione.

Prego Pampanelli a lei la parola.

**CONSIGLIERE PAMPANELLI**

Intanto Presidente vorrei capire che tipo di atto noi andiamo a votare, io credo che sia opportuna una discussione anche delle osservazioni.

Vogliamo votare l'atto così come già osservato e quindi parzialmente accolte una e non accolte le altre? Perché secondo me questo è un punto dirimente. Io chiedo che si discuta osservazione per osservazione, quindi la mia è una mozione d'ordine che si discuta osservazione per osservazione e si vada a specificare le risposte che il Comune, l'Amministrazione ha dato a tali osservazioni.

Quindi faccio questo tipo di proposta.

**PRESIDENTE MARIUCCI**

Il provvedimento, mi dice il Segretario è tutt'uno e quindi va preso e discusso e votato come un tutt'uno. La parola al consigliere Neri.

### **CONSIGLIERE NERI**

Signor Presidente, colleghi, cittadini presenti, ho ritenuto nell'arco di tempo tra l'adozione del provvedimento e l'approvazione, cioè la seduta di oggi di avvalermi del diritto di presentare un'osservazione all'atto adottato.

Ho visto che questa osservazione è stata parzialmente accolta, mi verrebbe da dire, ha preso un 6 meno, quando tutti gli altri sono stati rimandati all'anno. Quindi già potrei dire... dovrei dichiararmi soddisfatto. Non è proprio così e lo spiegherò.

Però volevo solo per un momento dire che io ho letto tutte le osservazioni presentate ed anche le contro-argomentazioni presentate per conto dell'erigendo centro parrocchiale, che si è soffermato a sua volta sulle osservazioni presentate.

Devo dire che non mi è piaciuto l'uso di due aggettivi. Lo dico con molta tranquillità ma anche con molta fermezza, perché nei confronti dell'osservazione da me presentata, si è detto che essa era inaccoglibile, ma per questo motivo, perché era scritta su carta intestata del gruppo dei Comunisti Italiani.

Mi permetto di dire che non solo c'è il diritto per ogni cittadino di potere presentare osservazioni, ma obiettare che un'osservazione non è accoglibile perché è su carta intestata di un Gruppo Consiliare, non voglio dire in particolarmente perché quella dei Comunisti Italiani, ma argomentarla in questo modo è una caduta di stile. Non c'è inaccoglibilità nel presentare delle contro argomentazioni. Ci mancherebbe altro. Suona un po' clericale, in un confronto che invece non deve avere niente, né di clericale, né di laicistico. Però appunto, mi è sembrata una caduta di stile.

Devo dire, come constatazione, mi dispiace che sia avvenuto, perché l'osservazione era intesa invece ad argomentare i motivi per i quali il provvedimento di adozione poteva essere migliorabile.

Dal punto di vista dell'interesse generale della città di Perugia. Perché questo è il dovere che abbiamo come Consiglieri comunali. In presenza di una richiesta di un cittadino o di un ente che rappresenta un interesse particolare ma qui lo scrivo in maiuscolo, è un problema "molto particolare ed importante", quello che noi dobbiamo tutelare ad ogni costo è l'interesse generale dell'intera città.

Poi, il secondo termine, il secondo aggettivo è stato "inaccettabile". Perché inaccettabile? Perché si è argomentato che non si potesse imporre al soggetto richiedente di doversi fare carico nel caso in cui fosse stata colta la mia osservazione che chiedeva di ampliare la superficie interessata degli oneri di acquisizione di quell'area, perché ciò spetta alla Pubblica Amministrazione.

Qui voglio ricordare che noi oggi esaminiamo solo una parte di quella variante adottata, perché? Perché abbiamo tutti riconosciuto che era applicabile una procedura più breve in considerazione del fatto che eravamo in presenza di una richiesta definibile a tutti gli effetti, a tutto tondo di tutti gli interessi. Ergo, analoga, se non identica, ad una cosiddetta, opera di urbanizzazione secondaria, che non vuol dire che è di secondo livello, è di più alto livello rispetto alle opere di urbanizzazione primaria.

È del tutto evidente che in questa definizione rientrano tutti gli interventi di pubblico interesse, indipendentemente dal soggetto che deve realizzarlo.

È del tutto evidente che se il Comune ritiene di dotare il territorio di un impianto di sua competenza, l'onere di acquisizione dell'area è a suo carico.

Ma se per esempio si tratta di un istituto Scuola Media Superiore, la cui competenza è specifica dell'Amministrazione provinciale, quella classificazione, obbliga, per realizzare l'opera, la Provincia ad acquisire e così via.

Quindi non è in questo caso, una caduta di stila, è una valutazione diversa, ma ricordo che se una procedura vale per un certo fine, deve essere presa per intero.

In ogni caso, altrimenti, sarebbe un'utilizzazione parziale di una norma che individua una corsia preferenziale.

Chiariti questi due punti rispetto al merito della questione, cari colleghi, sapete, cittadini che forse eravate presenti, anche nella precedente seduta consiliare che io ho argomentato il mio intervento di allora, ho motivato la mia osservazione, partendo da questa considerazione di interesse generale della cittadinanza di Perugia, in presenza di un problema che viene posto per una località, specifica e per realizzare una determinata opera.

Ho detto allora e lo cito testualmente che "per realizzare un nuovo non si può cancellare il preesistente". Quindi la soluzione che ritenevo più valida era quella di prevedere una superficie utile, tale che potesse essere realizzato quello che serve al culto, con tutte le sue articolazioni funzionali, chiesa, oratorio e così via, tutto quello che servisse anche alla parte ludica, ma nel senso ampio del termine, tutto ciò che permettesse anche di acquisire nel campo della promozione, pratica sportiva, principi forti, non solo del cattolicesimo ma di una comunità civile, quale spirito di collaborazione, lealtà, rispetto degli altri, rispetto di sé.

Cioè crescere un'educazione del corpo e dell'anima o dell'animo, se appunto si hanno altri convincimenti. Ma la personalità completa, appunto della persona. Quindi io ero e sono nettamente contrario allo smantellamento del campo di calcio.

La soluzione proposta era quella di dire che rispetto alla compensazione, immaginavo ed immagino senza riserve mentali evidentemente, di un campo di calcio che non c'è più, la compensazione è rappresentata da un campo di calcio 5 e di uno spazio attrezzato per bambini, parco attrezzato diciamo, non sostituiva il fatto che si andava ad eliminare l'esistente per costruire il nuovo.

Su questo secondo me non era prevalente il fatto che veniva indiscutibilmente presentato essere proprietari dell'area, quindi recuperarla per costruire il nuovo, perché tutte le cose devono essere declinate e coniugate con il territorio, cioè con la popolazione, con le esigenze di una vita civile, sociale, relazionale.

C'è stato detto, anche nel corso della precedente seduta consiliare dal Sindaco che si sarebbe lavorato per trovare una soluzione. Sembra che sia stata trovata, nel senso che c'è un'intesa, una convenzione se non ricordo male, per una permuta, in modo tale che il Comune diventi proprietario del Campo sportivo di Pila.

Mi sembra che sia questo. Evidentemente in questo modo, attraverso il Comune, la cittadinanza di Perugia ha la disponibilità di una proprietà, quindi questo è compensativo del fatto che a ponte della Pietra non c'è più il campo da Calcio, cioè non ci sarà più entro la metà del 2015, mi sembra. Io non credo che questa sia la soluzione utile e che garantisce invece la indispensabilità di una integrazione tra l'esistente ed il nuovo. Per quale motivo?

Io capisco le esigenze di realizzare in altra forma e con altro modello organizzativo il sistema territoriale delle parrocchie, non frequento le parrocchie ma capisco l'esigenza, sto al passo con i tempi, avverto l'esigenza, ci mancherebbe altro. Ma mi pongo dal punto di vista del Comune. Il Comune accetta la permuta, anzi la propone e trova consenso ed adesione. Il campo di Pila, ma il campo di Pila non è in questo momento regolamentare. Servono lavori che per un po' di esperienza amministrativa possono quantificare in un meno di 300.000 euro. È un'operazione per quale, perché il Comune dovrebbe farsi carico? In un momento nel quale trovare 300.000 euro per investimenti o passa attraverso il canale della vendita dei gioielli della corona, di cui abbiamo parlato un'ora fa, impraticabile, comunque necessità del reperimento di queste risorse.

Il bilancio previsionale 2014, su cui ancora avremo competenza e quello del 2015, perché se si dismette entro l'estate del 2015 quello di Ponte della Pietra, il primo settembre quando ricominciano i campionati, bisogna giocare su quello di Pila, ma non è omologabile per quel livello possibile di campionato al quale aderire.

Io parlo di campi omologati. Mi domando perché la federazione gioco – calcio, su questa questione, ad esempio, non ha detto niente, mai. Come la federazione tennis, non ha mai detto niente sui campi di tennis di Colombella, in 40 anni, però li ha omologati, perché hanno fatto i tornei nazionali.

Io parlo di campi in quanto omologati.

Queste risorse, il Comune da dove le tira fuori? Perché dovrebbe tirarle fuori? Perché? Io credo che dentro l'operazione complessiva, alcuni milioni di euro, possano essere trovati i modi per, qualcuno l'ha detto ma è un'espressione che non mi piace, salvare capre e cavoli.

Concludo dicendo che se mettete insieme il fabbisogno di superficie per realizzare un campo di calcio a 7, almeno 2400 metri quadrati, non campo di calcetto a 5, che permetta di potere partecipare a campionati, per altri 800, quasi 1000 metri quadrati, la differenza tra il realizzare o mantenere il campo da calcio a 11, 4050 metri quadrati, la realizzazione in due ambiti diversi, di quelle due superfici, è di circa 500 metri quadrati.

Se si conferma un campo da calcio a 11, al suo interno, possono essere dislocate, campi per il calcio a 7, per il calcio a 9, per il campo a 5, senza dovere realizzare una serie di strutture, una sola e polifunzionale.

Quindi 500 metri quadrati, tutto questo è la materia del contendere, oppure il doversi fare carico come Comune di provvedere a rendere omologato il campo di Pila? Per me i cittadini di Perugia non devono sborsare un euro per questa operazione.

Questo è l'interesse generale. Interverrò poi in sede di dichiarazione di voto, ma comunque dico che anche l'accoglimento parziale, il 6 meno, non lo accetto. Preferisco essere rimandato all'anno, come gli altri, ma non voglio far spendere al Comune di Perugia un euro che è un euro.

## **PRESIDENTE MARIUCCI**

Consigliere Pampanelli.

## **CONSIGLIERE PAMPANELLI**

Grazie Presidente. Io penso che su questo tema, su questo argomento si sia detto molto, anzi tutto ed il contrario di tutto, credo che forse in qualche caso, ognuno ha cercato di fare prevalere quelli che magari erano gli interessi particolari dei soggetti chiamati dentro questa discussione, dentro lo svolgimento di questo atto.

Dico questo perché devo per forza iniziare il mio discorso ammettendo un fallimento, dell'opera che ho cercato di portare, del contributo che ho cercato di portare su questa vicenda del campo sportivo.

Fallimento perché non ho mai avuto paura di esplicitare in modo chiaro le mie argomentazioni, quello che credo giusto che sicuramente può essere anche sbagliato, ma credo che sulla vicenda ci siano stati anche atteggiamenti per cui la verità, anche questa parola poi, potremmo dedicarci un Consiglio grande, sia solo da una parte.

Allora dico che ho fallito, perché anche in un'Assemblea pubblica organizzata dalle parrocchie, ho detto, che avrei lavorato affinché si potesse erigere il centro interparrocchiale.

Oggi le presenze che sono qui in Consiglio danno testimonianza di come per una parte consistente della popolazione di Ponte della Pietra sia un'esigenza primaria, che questo avvenisse.

Nello stesso tempo e con molta chiarezza, dico questo perché ho avuto anche, diciamo così, contatti con alcuni ragazzi che forse o hanno sentito male o ascoltavano male, dicevano che avessi cambiato opinione rispetto a quello che era il mio intento, è chiaro che oggi, noi votiamo un atto che... questo guardate al netto di tutti i ragionamenti politici o delle divisioni politiche che possono esserci in una città, mette la parola fine ad un campo sportivo a Ponte della Pietra.

Quindi ovviamente il mio è un fallimento parziale, anzi rispetto alla costruzione del centro interparrocchiale non direi proprio, ma rispetto al mantenimento di quella possibilità, dell'esistenza del campo da calcio di Ponte della Pietra, oggi noi siamo tutti qui chiamati a mettere la parola fine.

Questo è il punto centrale. Io ho sentito molte polemiche, ho visto nei social... è bello oggi vedervi tutti, perché almeno c'è anche un chiarimento di questo tipo, ho visto nei social network anche delle discussioni che secondo me sono scadute sia da una parte che dall'altra, ve lo dico chiaramente.

Prego di apprezzare il fatto che, vi assicuro la tentazione, tra l'altro ce l'hanno gli uomini di fede, figuratevi io, la tentazione di intervenire era alta, non sono voluti intervenire perché a mio avviso si è sbagliata la mira.

Voi avete il diritto e l'Amministrazione ha il dovere di concedere ad alla realtà che negli anni si è nutrita, ha visto...

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Mi scusi consigliere Pampanelli, lo dico anche per gli altri, dal pubblico nessuno può rispondere e non sono loro i nostri interlocutori, si rivolga all'aula, così come... prego.

### **CONSIGLIERE PAMPANELLI**

Come già le ho detto in in un altro atto, penso che io mi possa rivolgere a che voglio e sarebbe stupido ed ot-tuso e non vedere...

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

In quest'aula si rivolge all'aula. Esterno da qui può rivolgersi a chi vuole. Prego, continui.

### **CONSIGLIERE PAMPANELLI**

Le faccio notare che l'aula composta dai Consiglieri ascolta con molta attenzione, l'unico ad interrompere è stato lei. Se adesso ha la cortesia di farmi finire.

Dicevo, io credo che noi abbiamo sbagliato bersaglio.

Ho sempre detto e sempre affermerò, non perché sia la chiesa, ma questo va garantito a tutti i cittadini, di Perugia, che ogni cittadino che chiede una variante, è in diritto di chiedere la variante. È in diritto soprattutto se nel caso come quello che oggi siamo chiamati a valutare, è portatrice anche d'interessi superiori all'interesse privatistico o privato che un cittadino in sé, può rappresentare.

È chiaro che però il Comune di Perugia, come tutte le Amministrazioni si è dotata di un Piano Regolatore, per legge ovviamente, generale, dove cerca di mantenere un equilibrio fra sociale, culturale, urbanistico senza meno, di viabilità, dove è chiamato a rispondere per un interesse generale superiore a tutti gli interessi particolari, sia anche questi corposi e nutriti.

Dico questo perché io sicuramente non credo che allora la questione risieda: "Salviamo il campo per non fare il centro interparrocchiale". Io vedo qui molti amici, vedo anche Suor Roberta, mi sono permesso di disturbarla più volte nel corso di questi giorni, proprio perché pensavo e continuo a pensare che dovevamo arrivare ad una soluzione che salvasse il campo da calcio.

Aggiungo, in un periodo di crisi come questo, generalizzato, dove l'Amministrazione, vedete come ritorna la responsabilità di chi governa ed in più ambiti, dove l'Amministrazione ha difficoltà a mantenere politiche sociali rispetto ai tagli, quando si parla di politiche sociali bisogna parlare anche di politiche sportive, lo ha ricordato bene Neri, è mancata tutta una parte di quelli che dovrebbero rappresentare anche gli interessi sportivi della città, in questa partita.

Allora, è chiaro anche che il Comune di Perugia, l'Amministrazione doveva arrivare ad una soluzione che salvaguardasse il campo e concedesse alle parrocchie di procedere alla costruzione del centro interparrocchiale. Ma anche qui le domande si accavallano, si sovrappongono, rispetto al fatto di come sia maturata l'idea solo di averla pensata, il fatto che si potesse smantellare un campo da calcio. Io tra l'altro non ho votato l'ordine del giorno che era stato presentato in seduta di adozione della variante perché lo ritenevo e la prova di fatti mi dà ragione, lo ritenevo inefficace, in quanto si diceva: "Sì, il Comune nelle more della pratica si interesserà per dotare il quartiere di un campo a 11, previo osservazioni", che tra l'altro non sono arrivate. Ma come è chiaro

che insomma le risposte, qui entro nello specifico della pratica, alle osservazioni pervenute, fatte dai cittadini non siano risposte sufficiente, io questo lo dico con tono sereno, pacato, ma con un giudizio fermo.

Dire che un campo già esistente, come quello di Pila, possa diventare pubblico, rappresenti la soluzione al fatto che non ci sarà più il campo di Ponte della Pietra, mi dispiace, scusate, è una sciocchezza.

Qui ritorniamo sempre alle politiche sociali e sportive, perché io credo che quel campo di Ponte della Pietra che era privato di un soggetto privato che ha fatto molto anche per poterlo rendere partecipato, per poterci fare attività sportiva, l'interesse dell'Amministrazione era prendere questa occasione per rendere pubblico il campo di Ponte della Pietra, per magari fare una permuta, per magari dare anche delle risorse utili alla costruzione di un nuovo centro interparrocchiale.

Perché è così che si fa una politica del territorio, dove garantisco luoghi sportivi, di associazione, di aggregazione e dove riporto in seno al pubblico, in seno al pubblico la gestione della cultura, dello sport, della coesione sociale e non lo delego sempre di più ad altri enti, ad altri soggetti, per quanto questi lavorino bene nel territorio, ovviamente non c'è nessun pregiudizio rispetto a questo tipo di questione.

Come nelle osservazioni mancano o quanto meno si... Scusate, come nella risposta alle osservazioni mancano anche i contenuti dal punto di vista della viabilità.

Dire che una rotonda, anzi una rotatoria, usiamo termini tecnici, che un nodo viario, fatto alcuni anni fa, che non teneva conto della possibilità che lì vicino si erigesse un centro interparrocchiale che io auguro, a chi lo gestirà sia viaggiato da persone, sia insomma frequentato da più persone possibili. Dire che questo cambio di situazione non comporterà rispetto a quell'assetto viario, nessuna modifica, nessun disagio, secondo me è una risposta facile.

Una risposta facile che sarà anche questa alla prova dei fatti, non... che sarà insomma alla prova dei fatti sconosciuta.

Altro punto centrale, rispetto alle osservazioni è che non si dà, veramente qui c'è una mancanza anche politica, non si dà risposta rispetto a quello che oggi, il campo da calcio, io ho letto le osservazioni con attenzione, rappresenta per il quartiere.

Perché noi sappiamo bene, noi che studiamo le leggi perché le dobbiamo applicare, che un'osservazione può essere anche ai fini antropologici addirittura, culturali, sociali, qui non si risponde rispetto al fatto che un luogo come il Ponte della Pietra, io sono sicuro che anche in quest'aula, tra i Consiglieri qualcuno ci ha giocato nella sua vita, perché è un luogo storico, Pino Sbrenna ci ha giocato.

Viene cancellato dalla città e dal quartiere, ma guardate questo rappresenta un pochino anche, rispetto al movimento che c'è in città, su altre aree che vanno edificate. Ci sono dei luoghi che non rigorosa mentano solo le funzioni che sono chiamati a svolgere, tipo fare le partite di pallone.

Ci sono luoghi che sono luoghi di memoria collettiva, luoghi di memoria collettiva che hanno fatto ... (intervento fuori microfono).

## **PRESIDENTE MARIUCCI**

Prego Consigliere, lei ha chiesto la parola per potere intervenire, lo farà successivamente. Prego continui Pampanelli.

## **CONSIGLIERE PAMPANELLI**

No, ma ha ragione di quello che dice Corrado. Non perché è di proprietà della parrocchia, ma se domani qualcuno mi dicesse: "Buttiamo giù la chiesa di Ponte della Pietra, perché è vecchia ed abbiamo la nuova chiesa" io farei la lotta per mantenerla lì dov'è, perché appunto, dicevo ci sono luoghi della memoria collettiva che hanno formato generazioni intere che rappresentano un pezzo.

L'ultima questione, sul fatto che la variante generale sia una variante... scusami Prisco, dopo parlerai anche tu. Sul fatto che la variante generale sia una variante con invarianza di volumetria, questo può essere vero, rispetto alla città tutta.

Voi sapete che il Piano Regolatore Generale, come le varianti che vanno ad incidere sul Piano Regolatore Generale, tengono conto di tutti gli equilibri della città. Ma è altrettanto pacifico dire che a conte della Pietra, proprio perché si fa una variante su una PPRA, trasformandola in SPU e SPU che è stata oggetto di variante l'anno prima non viene trasformata in PPRA c'è anche un aumento volumetrico rispetto la possibilità edificatoria dell'area. Anche su questo secondo me, le risposte sono state abbastanza disimpegnate.

Concludo dicendo semplicemente che io credo che una cosa si possa dire con oggettività e chi ha l'onestà intellettuale per farlo credo che concorderà con me. Che rispetto ad interessi legittimi e quando dico interessi legittimi non prendo nemmeno in considerazione la società calcistica, perché quella è proprio un'altra partita, perché per me può scomparire l'associazione Ponte della Pietra, ma deve rimanere il campo, ci può Venire anche il poggio mirteto inferiore ad allevare i pulcini, perché quella è una realtà territoriale. Dico allora che i soggetti che hanno fatto parte, tutti i soggetti dall'Amministrazione, dalle parrocchie, dalle imprese, dai cittadini intesi come soggetto unico, che hanno fatto parte, che hanno svolto in modo diretto questa vicenda, secondo

me, hanno perso di vista l'interesse generale di tutta la collettività, si sono limitati a cercare ognuno di arrivare ad una soluzione che fosse propria, che fosse risolutiva dei propri interessi, io credo che si è persa una Grande occasione a Ponte della Pietra, ho finito veramente Presidente. L'occasione di riportare al centro la politica della gestione del territorio, l'operazione cioè di dare un equilibrio sociale, culturale, laico, religioso ad una popolazione che altro non chiedeva che questo.

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Consigliere Segazzi.

### **CONSIGLIERE SEGAZZI**

Grazie. Dunque io ho ritenuto opportuno intervenire, se non altro perché sono stato l'unico che ha votato contrario in Commissione.

Il mio voto contrario in Commissione è stato un po' un voto istintivo, nel senso che mi sono trovato in Commissione a discutere questa pratica in modo molto veloce, come se fosse stato oggetto di discussione chissà per quanto tempo. Probabilmente è stata discussa a lungo, ma non so, da qualcun altro.

Sinceramente su questo ho avuto un po' di perplessità, caro Cozzari, per l'importanza di questa pratica, me poi dopo ci siano effetti personali, a me poco interessa.

Pertanto, andando al dunque...

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Consigliere Cozzari, l'indicazione a lei è stato un errore, lo concedo.

### **CONSIGLIERE SEGAZZI**

Consigliere Cozzari può prenotarsi e può parlare.

Dunque andando nella sostanza, io vorrei premettere che io frequento spesso i luoghi di culto, vado a messa e vado anche tra i ragazzi, bambini, anzi ho dedicato tanto tempo e tuttora lo dedico ai ragazzi che giocano a calcio che come tutti sapete, è lo sport più bello del mondo, che poi piaccia o no, insomma è quello.

Pertanto, conosco sia l'una che l'altra realtà. Ho avuto il mio vecchio parroco coretto, che è morto, Don Mario, che era il mio grande amico insomma.

Detto questo, mi riallaccio a ciò che diceva sia Neri che Pampanelli, credo che il nostro dovere sia quello di salvaguardare sul territorio un po' tutti, tutte le richieste dei cittadini, sia di coloro che scelgono di fare santuari, chiese, quant'altro, nessuno è contrario, sia coloro che richiedono spazi di divertimento e che oltre al divertimento per i ragazzi ci sono in spazi di grande aggregazione, sia per ragazzi che per genitori.

Questo forse è un po' sfuggito in questa pratica.

Naturalmente, come dire, la scelta che è stata fatta, qui mi trovo di nuovo d'accordo con Pampanelli, il fatto che nello spazio parrocchiale vengano realizzate un campetto da calcetto, un campo a sette ed altri piccoli spazi, lo ... (*cambio lato audiocassetta*)... da un lato si va bene, io capisco e sono ben felice che la parrocchia, oltre che pregare possa tenere dei ragazzi al gioco, al divertimento. Ma questa è una cosa. Altra cosa è fare calcisticamente una funzione agonistica, dove credo che non sia opportuno.

Il primo motivo per cui non è opportuno, credo che purtroppo nelle partite di calcio anche se parliamo di ragazzi, qualche volta sono ambienti abbastanza tonici.

Ci sta anche qualche parolaccia e va condannata, ma se non ci fosse qualche parolaccia non ci sarebbe neanche il modo di fare confessione. Pertanto credo che sia anche questo un pezzo di vita.

Mi fa piacere che c'è la risata di condivisione.

Detto questo...

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Consigliere si attenga alla pratica per favore.

### **CONSIGLIERE SEGAZZI**

Presidente, sto andando avanti, ho il tempo come gli altri, credo no? Grazie.

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Sì, ma per parlare della pratica non...

### **CONSIGLIERE SEGAZZI**

Sto parlando della pratica io. Pensare che i ragazzi di Ponte della Pietra dalla Stazione di Perugia diciamo, per tutta le Sette Valli, fino a Pila, lì possono fare nel complesso interparrocchiale un'attività agonistica, fa vera-



mente... è proprio una presa in giro diciamo, anche perché insomma, i ragazzi lì possono giocare fino a 8 anni. A 8 anni hanno appena iniziato, poi dopo gli 8 anni gli dobbiamo dire: "Adesso trovate un'altra sistemazione perché qui non ci sono più spazi".

Pensare che dopo gli 8 anni che calcisticamente si chiamano pulcini, passano ad esordienti, giovanissimi allievi, diciamo è la loro crescita, sia come persone, sia come uomini, anche il calcio serve a questo.

Pensare che dopo gli 8 anni, dice: "Va bene, che problema c'è, li mandiamo tutti a Pila", io credo che dalla Stazione a Pila se ne perdono... ne arriverà 1 a Pila.

Nel senso che 1 sceglierà di andare a San Sisto, uno sceglierà di andare a Montebello, uno sceglierà Castel del Piano eccetera eccetera.

Questo cosa significa? Che dei gruppi di ragazzi che iniziano questa attività, appena subito iniziata si trovano... anche perché forse qualcuno non si rende conto, ma una squadra di pulcini tiene tanto alla sua maglia, se tu chiedi "con chi giochi e vai a giocare ad un'altra parte", ti dicono "vacci te che io sto con la mia squadra". Mi sembra socialmente, come diceva Pampanelli una condizione, non importante, di più.

Pertanto, li perderemo tutti, ma andremo a perdere la loro aggregazione sociale, l'aggregazione sociale dei tanti genitori che giusto o sbagliato, credono nel loro figlio, ma credo per farlo divertire innanzitutto.

Perderemo un valore importantissimo in quel quartiere, quartiere abbastanza difficile pure.

Pertanto, mi sembra una soluzione... Come ha detto anche Emiliano, avrei preferito che invece che sfruttare altri spazi intorno al luogo di culto o addirittura andandone ad acquistare altri per fare ancora un pezzettino che a poco serve a mio avviso, sarebbe stato, come dire, d'accordo, un po' tutti insieme, pensare ad una soluzione alternativa, nella direttiva VII Valli, più valida, più importante ed a mio avviso anche più intelligente.

Pertanto dico che a mio avviso, con tutto il rispetto che ho per la chiesa, per la parrocchia e quant'altro. Credo che questa scelta che è stata fatta su quel territorio, come dire, vi dovrebbe portare un pochino a pensare, grazie.

## **PRESIDENTE MARIUCCI**

Consigliere Mearini.

## **CONSIGLIERE MEARINI**

Grazie signor Presidente.

Io ringrazio per la pazienza tutti coloro che oggi hanno deciso di assistere ai lavori di questo Consiglio Comunale e non lo dico per retorica, ma credo che sia un forte convincimento di chi ha l'onere e l'onore anche di fare il Consigliere comunale e di non sentirsi soli. Non abbiamo mai sentito maniera oppressiva l'attenzione che la città di Perugia rivolgeva ad una variante di Piano Regolatore come questa.

Questa che riguardava il complesso interparrocchiale che comprende tre importanti frazioni, se non altro, addirittura, una buona parte della città di Perugia, quindi noi non abbiamo mai staccato gli occhi dall'interesse della città. Stiamo parlando di una parte della città che parte da San Faustino, che prende Prepo, Ponte della Pietra, Case Nuove, Pila.

Quindi una porzione importante della città di Perugia. Noi abbiamo lavorato sin dall'inizio, da quando questa pratica è venuta in Commissione per l'adozione, coscientemente, nell'interesse della città.

Abbiamo avuto in qualche frangente anche, come dire, il timore che gli ultras di una parte e dall'altra, potessero venire a contatto.

Perché in alcuni frangenti della discussione di questa variante, c'è stato anche il rischio che il bene Comune potesse essere misurato sui metri quadri di un campo di calcio e questo sarebbe stata la più sbagliata che noi potevamo fare.

Il grado culturale di crescita di una città non lo si fa sui metri quadri di un campo di calcio, ma noi riteniamo che lo si fa sull'offerta che complessivamente, in questo caso, da parte diciamo delle comunità parrocchiali, dall'altra l'interesse collettivo, potessero trovare come abbiamo trovato il giusto equilibrio. Io vorrei rispondere a quei Consiglieri, i quali rispetto profondamente la loro opinione avversa a questa approvazione di variante, giustamente faceva bene il consigliere Neri a ricordare che questa non è che una porzione anch'essa di una grande variante che, anch'essa ha come unico obiettivo strategico lo sviluppo della città di Perugia nella maniera più armonica possibile. I metri di misurazione, il metro di misurazione non poteva che essere in equivoco sotto questo punto di vista.

Ci siamo sottratti agli estremismi, siamo stati lontani anche dalle più facili considerazioni di natura, come dire, si contavano gli impianti sportivi.

Bene, con l'approvazione di questa variante, per risparmiarmi sui tempi annuncio che rinuncerò al mio intervento sulle dichiarazioni di voto perché annuncio già da adesso che il gruppo del Partito Democratico voterà questa variante al Piano Regolatore, proprio alla luce dell'interesse e del bene comune di questa città, torno a dire, non è un problema di impianti sportivi, perché se ragioniamo di impianti sportivi, ragioniamo di una città che ne conta 1 una frazione.

Noi oggi non a caso abbiamo il problema delle manutenzioni, perché questa è una città che ha deciso nel corso degli anni di dotarsi anche di strutture sportive che fossero le più capillari possibili.

In questi anni abbiamo utilizzato anche forme di impiantistica sportiva che non erano delle Comune di Perugia. Noi dobbiamo essere grati a chi in questi anni ha messo a disposizione anche un piccolo campo da calcio per poter svolgere azioni anche di natura sociale, che i benefici di queste strutture sono stati sempre messi a disposizione senza porre condizioni alcuna. Si è data la possibilità a società di calcio di potere progredire, di potere lavorare sul territorio, noi possiamo tranquillamente dire che se questa variante passa, come noi ci auspichiamo che passerà e faremo in modo che questa variante diventi patrimonio della città di Perugia e proprio perché nel calcolo complessivo la città di Perugia migliorerà ma non solo nel numero degli impianti sportivi, ma migliorerà nel rapporto di dialogo, di qualità del dialogo, proprio perché noi abbiamo voluto rappresentare nel portare, come dire, anche testardamente, anche contro quella che poteva essere in alcuni frangenti, come dire, sconveniente. Noi non abbiamo fatto mai alcun ragionamento di convenienza, abbiamo fatto, come mi dà ragione anche il consigliere Felicioni con il quale abbiamo speso, trattato questi argomenti, pur sedendo in posti, in schieramento di questo Consiglio Comunale diversi, abbiamo ragionato, torno a dire, qui concludo, su quello che era la cosa che ci interessava di più. Amministrare onestamente ed in maniera trasparente, nell'interesse della città, senza mortificare e senza umiliare nessuno.

Quindi, caro Presidente, signor Sindaco, vi ringrazio per gli sforzi che sono stati compiuti, per potare questa pratica oggi in Consiglio Comunale, se anche come dire all'indomani non ci saranno costruzioni di monumenti, di lapidi a questo Consiglio Comunale interessa soltanto il risultato.

Il risultato è quello auspicato di una approvazione, questa sera di questa variante e di portare il successo agli onori della città di Perugia, capoluogo della Regione dell'Umbria e che sia da esempio anche per le Amministrazioni dell'intera Regione. Come si è lavorato in trasparenza ed onestà.

## **PRESIDENTE MARIUCCI**

Consigliere Zecca.

## **CONSIGLIERE ZECCA**

Grazie Presidente.

Cari colleghi è complicato per me prendere la parola su questa... no, mi trovo abbastanza in difficoltà perché essendo sia parrocchiano, sia cittadino del quartiere, so delle difficoltà che ci sono state nel costruire quest'opera da parte di una miriade di persone che hanno dato in maniera volontaria il lavoro, spostando carriole di materiali con il sudore e della pratica, lo stesso mio figliolo ci ha giocato, è stato un giocatore della squadra di calcio del quartiere.

La politica però è chiamata a fare delle scelte, è chiamata a fare delle mediazioni, eravamo rimasti a in quest'aula che avevo dato il mandato al Sindaco di salvare capra e cavoli, con la metafora del fiume e del barcarolo e mi sembra che alla fine, ho inteso molti discorsi, però è rimasto un 40 per 60, quindi una parte del campo rimane insieme agli spogliatori ed ai parcheggi, quindi la struttura base del campo c'è, non è che sparisce del tutto, invece ho ascoltato dei discorsi dove sparisce tutto, muore tutto, non è affatto vero.

L'Amministrazione comunale acquisisce la proprietà di un campo, mi sono ricordato del vecchio detto di mio nonno, appunto sull'operato dei volontari che non si costruisce mai sulla proprietà altrui, perché quello che rimane, rimane al proprietario, in questo caso la proprietà è della parrocchia, la disponibilità per una cosa più ampia e maggiore è cedere un qualche cosa per ottenerne un altro.

Appunto essendo un cittadino del quartiere so da quanti anni c'è questa volontà di trovare una soluzione alla chiesa, perché è una chiesa piccola quella di Ponte della Pietra, anche se è importante perché è una vecchia... adesso non mi viene in mente. È un, non un monastero... un antico santuario, scusate, si è imputato il giradischi.

Con poche persone si riempie, quando qui ci sono gli eventi particolari si vive le cerimonie al di fuori, sul piazzale, quindi riuscire ad avere una struttura ampia che possa raccogliere tutti quanti i cittadini che nel frattempo hanno visto crescere il quartiere, perché è diventato un quartiere molto numeroso. Secondo me è un passaggio anche importante.

Mi sento di dare il mio assenso a questa operazione perché alla fine tutti quanti, bene ho male sono stati accontentati.

Ho avuto modo di anche interrogare diversi soggetti del quartiere ed in via generale ho trovato più consenso alla realizzazione che il dissenso.

Gli unici che ho trovato intransigenti sono quei cittadini che hanno dato la loro manodopera volontaria per costruire quel campo. Lì sì ho trovato difficoltà a trovare anche delle parole per spiegare che bisognava andare oltre. Perché di fatti, è riferito appunto a quei signori che... non riuscivo a trovare altre parole per spiegare l'evolversi dei fatti.

Per cui alla fine penso di... in piena volontà, in piena coscienza penso di sbagliare nell'avallare la variante, che dà modo anche di uno sviluppo economico in un periodo abbastanza critico ed il fatto che venga salvato parte del campo e quindi rimane l'aspetto anche sociale e il campo di Pila è acquisito alle strutture comunali sportive, che deve essere sì, perfezionato, a quel punto il volontariato può intervenire su una cosa che rimane di tutti, rimarrà anche nel tempo, do sin da adesso il mio assenso ed il mio voto favorevole all'operazione ed alla fine speriamo, auguri a tutti di rivederci nel campo di Pila ha giocare con i più grandi, nel campo di calcio di Ponte della Pietra con i più piccini e tutti in chiesa per le funzioni. Grazie.

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

La parola al consigliere Corrado.

### **CONSIGLIERE CORRADO**

Poche parole, poche battute, ma sicuramente qualche risposta a chi mi ha voluto precedere, va data.

Quando si tira in ballo un costo presunto per pareggiare la situazione sportiva dicendo l'Amministrazione comunale dovrà spendere per rimettere a posto il campo di Pila che dovrebbe compensare il campo di Ponte della Pietra, a quei Consiglieri io voglio ricordare che il bilancio comunale, prevede, ha previsto, prevede sicuramente, prevederà alle diverse Associazioni Sportive, alle Pro Loco, ma non alla curia, né alle parrocchie, ma alle Pro Loco sì, alle Associazioni sportive sì, diverse centinaia di migliaia di euro, come contributi.

Ricordo nel bilancio passato erano oltre 500.000 euro che sono stati distribuiti a pioggia alle varie associazioni specifiche.

Bene, se l'Amministrazione comunale dovesse decidere noi adesso quei 500.000 euro li investiamo per mettere a norma ed a posto e per sistemare il campo di Pila, farebbe costa buona e giusta. Non se ne dovrebbe meravigliare alcuno. Non ci sarebbe spesa pubblica aggiuntiva perché si tratterebbe solamente di spostare una risorsa finanziaria da A a B, fisicamente parlando.

Allora il problema, io credo che non sia così da enfatizzare.

Gli abbiamo dato una carica anche emotiva che mi sembra del tutto fuori luogo.

Noi dovremmo applicare, approvare varianti ben più pesante, discutere di varianti molto più pesanti, dove con si discute se un campo sportivo deve rimanere a 11 o a 7 e dopo anche quello a 5, se ci vogliamo mettere il basket o se ci vogliamo mettere la pallavolo, dire: "No, io preferisco il campo a 11 perché c'ha giocato mio nonno, mio figlio e mio nipote, no rispetto al campo da tennis". Ma che ragionamenti stiamo facendo?

Ha detto bene, una volta tanto mi ritrovo nelle parole di Mariucci, una volta tanto, semel in anno licet insanire, che l'offerta complessiva sportiva aumenta non diminuisce. Perché se io messo un campo a 7, il campo a 11 ed io poi ci posso mettere anche il campo da tennis, anche il campo da basket ed anche il campo da pallavolo, sicuramente soddisferò una platea di utenze giovanili e non, sicuramente maggiore. In più se l'Amministrazione comunale porta come è detto a buon compimento questo accordo per prendere in gestione il campo di Pila che viene così ceduto da una parte privata ad una parte pubblica, con i soldi pubblici rimessi, sempre quelli delle associazioni sportive, non spesa oltre, io credo che rientra nelle cose di ordinaria amministrazione.

Il Consiglio Comunale si deve occupare solamente per quella quota parte di cambiamento di destinazione d'uso. Io avrei voluto vedere tanto verve quando si è discusso di altre questioni, ritorno all'Ikea a Lidarno, ritorno a Colombella, dove ci sono gli abusivismi fatti e che si vogliono condonare. Quelli, gridano vendetta.

Allora le cose non sono equiparabili, qua siamo nell'ordinaria Amministrazione, ordinarissima Amministrazione di un soggetto privato che vuole trasformare un terreno con una finalità pubblica per altro. Molto pubblica e non di parte. Molto pubblica, dove si dà la possibilità all'accoglienza sportiva diversificata, ad un accoglienza sportiva che rientra in questa città e come dire, questa città, l'ha detto Mearini se ne fa tanto.

Allora, facciamoci vanto di questa offerta sportiva di così diversificata e chiudiamo la partita alla quale abbiamo dedicato anche troppo tempo.

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Consigliere Catrana.

### **CONSIGLIERE CATRANA**

Grazie Presidente.

Io parlo a nome del gruppo dei socialisti di questo Comune, perché noi abbiamo votato favorevolmente all'adozione di questo atto, perché era stato approvato un ordine del giorno, si impegnava il Sindaco e la Giunta a trovare delle sistemazioni alternative, di impegno non ... (parola non chiara)... ma che doveva coinvolgere tutti i soggetti interessati della zona, gli imprenditori della zona, ad individuare delle zone alternative. Perché riteniamo che ogni soggetto privato abbia ... (parole non chiare)... dell'Amministrazione,

Però voglio sottolineare un fatto, noi abbiamo un campo sportivo che è lì da 50 dopo ... (parole non chiare)... anni, è stato un campo realizzato poco dopo ... (parole non chiare)... dove c'è una storia ed un'importanza, anche per tutti quei cittadini che si sono impegnati ... (parole non chiare).

Io so quanto è difficile il compito all'interno delle parrocchie, perché le parrocchie negli anni 80 erano individuate come dei centri... era il centro, diciamo il fulcro oltre la famiglia. I beni che venivano lasciati a queste parrocchie erano... di fatti sono stati utilizzati per realizzazione di questi centri di aggregazione o quant'altro. Allora era quasi impossibile avere degli spazi dove noi ragazzi si poteva giocare.

Io ritengo che, ecco, il nostro voto... il mio voto passa da un voto favorevole ad un voto di astensione, per queste motivazioni, perché ritengo che l'impegno che ci deve essere da parte di questa Amministrazione, trovare delle soluzioni insieme a tutti gli attori di questa situazione, perché sarebbe stata la stessa cosa se l'attuale chiesa di Ponte della Pietra fosse stata demandata ad un'altra soluzione.

Io penso che noi dovremmo votare una cosa del genere, sarebbe ... (intervento fuori microfono).

Sì ho capito che è la proprietà sua ma è anche la proprietà di tutto il sistema collaterale che vive, perché io della mia parrocchia, vengo da una parrocchia che aveva 5 poderi, con le case coloniche, a tutt'oggi quella parrocchia non ha più niente perché è tutto passato nelle mani dell'istituto che gestisce i beni della chiesa. Poi a carico dei cittadini e dei paesani va comunque la riparazione della chiesa, la sistemazione della chiesa, i miei stipendi sono svaniti. Ma erano stati lasciati da un cittadino della parrocchia per il bene di quella situazione parrocchiale ed oggi noi ci troviamo di fronte a situazioni che sono ben diverse.

Per questo io mi asterrò su questa pratica. Grazie signor Presidente.

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Termina qui il dibattito generale, do la parola al Sindaco, dopodiché dichiarazione di voto.

Prego.

### **SINDACO**

Grazie Presidente.

Ho ascoltato con attenzione il dibattito e gli interventi dei Consiglieri comunali, credo che sia necessario da parte mia indicare il comportamento che ha tenuto la Giunta in questa pratica, così attenzionata anche con toni eccessivi e modi che per quanto mi riguarda in questi anni di esperienza che hanno trattato temi molto delicati anche in campo di pianificazione territoriale, non avevo visto. Per cui invito i Consiglieri per ora e per il futuro a chi toccherà, a guardare le cose con un po' più obbiettività ed anche di conoscenza storica nell'affrontare temi che sono importanti come questo, ma ce ne sono tanti, la delibera nella quale era inserita questa pratica, per quanto mi riguarda contiene punti altrettanto importanti per l'economia della nostra città, per cui invito la stessa attenzione e celerità da parte dei Consiglieri comunali dimostrata in questo caso.

La storia di cui stiamo parlando non è una storia iniziata qualche mese fa.

Non è una storia iniziata con questa consiliatura e neanche con quella precedente.

Il tentativo di arrivare all'individuazione di un'area, in quella parte di città dove costruire legittimamente un complesso interparrocchiale viene da qualche decennio ed io rivendico a questa Giunta il fatto di essere arrivati a una conclusione. Governare una città non significa né rinviare i problemi, né rimanere cristallizzati alle proprie posizioni, né creare delle corride, governare una città significa avere la forza di scegliere al di là del numero delle firme che sostengono una o un'altra posizione.

Per quanto riguarda interveniamo sulle problematiche che riguardano la città, sulla base di scelte politiche che facciamo con trasparenza ed in questo caso, visti gli approfondimenti tecnici, consistetemi di dire in scienza e coscienza.

La pratica nasce perché, delle destinazioni urbanistiche previste tra la fine degli anni 90, anzi metà degli anni 90, che hanno portato all'approvazione ed all'adozione prima e poi all'adozione del Piano Regolatore, non sono le stesse condizioni di oggi.

Un Piano Regolatore, visto il tema di cui abbiamo parlato in quest'aula oggi e la certa sacralità, non è un testo sacro. Un Piano Regolatore guarda, per quanto concerne me, si basa su dei principi come ho detto più volte in diverse occasioni, che sono il rispetto ed il contenimento del consumo del territorio, la riqualificazione urbana, questo è quello che abbiamo fatto in questi anni ed il tentativo di arrivare a quelle soluzioni che siano le migliori nell'interesse generale. Oggi l'interesse generale per me è rappresentato dal poter conciliare gli interessi legittimi, ripeto ancora una volta, della chiesa cattolica della nostra città, delle associazioni sportive, dei cittadini, insomma l'interesse generale fatto dalla complessità di una città. Allora, se guardo al risultato finale, che ci troviamo di fronte, non so se definirlo il migliore in assoluto. Forse il migliore in assoluto è quello che ognuno di voi pensa nell'intervento che ha fatto, possa essere, il mantenimento del campo, il suo miglioramento. Noi stiamo discutendo però di una situazione la quale, ci troviamo di fronte ad un'area privata, con collocato un campo sportivo degli spogliatoi, affidati ad una società sportiva che per altro se non mi tradisce né la memoria né le cose che ho letto e ho sentito, finisce... io di rapporti tra soggetti privati non mi interessano. Dico

l'impegno di quell'associazione sportiva in quel luogo. Soggetto privato che ci chiede di costruire in quel luogo un complesso interparrocchiale con attività sportive, mi è capitato in diverse occasioni di chiedere anche con una certa insistenza se mi è consentito di dire così, di mantenere la disponibilità ad attuare quello che era previsto nel Piano Regolatore. Cioè quello di arrivare a costruire un complesso nuovo, in un'area non edificata, come aveva previsto il Comune nell'approvazione del Piano Regolatore.

Quando le cose non sono possibili, chi governa una città, non è che continua a sbattere la testa contro il muro perché non si avverano le previsioni che ha realizzato, ma tenta di individuare le soluzioni migliori.

Allora a mio avviso la soluzione migliore, in questo momento, senza che per altro si cristallizzi nessuna delle decisioni che noi andiamo a prendere in questo momento anche per il futuro, anche rispetto a proposte che ho sentito, quella del Consigliere Segazzi in Commissione consiliare o di altri Consiglieri, cioè del fatto che noi continuiamo ad ampliare l'offerta di impiantistica sportiva pubblica, interamente pubblica, perché il risultato di questa pratica è che noi intanto passiamo da un campo sportivo privato, come quello di Pila, ad un campo sportivo che entro e non oltre 14 mesi, se non vado errato, dallo scambio formale di lettere che abbiamo avuto con l'Istituto di Sostentamento del Clero, così come previsto nel Pavi, per Sant'Enea e per altri aspetti, anticipato soltanto con una data, come dice il Presidente del Consiglio, in queste ore, mettere una data significa passare dal sogno alla realtà.

Dico che portiamo a casa questo risultato, riqualifichiamo un'area, perché l'area di Ponte della Pietra dove sta il campo sportivo, è vero c'è da 50 anni, ci sono gli impianti sportivi, ma io penso che in quell'area un'attività che non perde la sua titolarità pubblica, perché non ce l'aveva, quella è un'area privata e rimane privata. Non è che noi sottraiamo al patrimonio pubblico un metro quadrato, se non a dire la verità una striscetta che ce ne liberiamo, perché almeno quello non ci rappresenta più un costo.

Andiamo ad aumentare l'offerta d'impiantistica pubblica, certo prevedendo da adesso e per il futuro la necessità di investimenti, di riqualificazione.

Ma per quali altri campi sportivi qua dentro uno è in grado di alzarsi e di dire: "Lì non investirò più un euro", a San Sisto, a Ponte San Giovanni, penso che della ristrettezza economica, che ho sentito ricordare da diversi Consiglieri, credo che nel corso dei prossimi anni, insieme, in collaborazione con le società sportive come sempre abbiamo fatto, ma l'Amministrazione comunale si impegnerà per la riqualificazione del campo sportivo di Pila. Ma io dico chi ci impedisce nello sviluppo che la città avrà, prima o poi riprenderà una diversa ripresa economica, più equa, più redistributiva.

Ma nessuno ci impedisce di arrivare a migliorare anche nell'asse di Via VII Valli l'offerta sportiva.

Ecco io ritengo che anche in quest'occasione, anche in quest'occasione, l'Amministrazione ha dimostrato un pragmatismo che non ha ceduto ad estremismi di nessuna sorta, me non ha messo sul piatto il volume della protesta, né quella urlata attraverso la carta stampata, né quella tanto in voga dei social. Ma la necessità, come dicevo prima di governare una città con responsabilità, cercando di raggiungere un risultato che come ho detto prima forse tornando a casa stasera non so se dico è il migliore risultato possibile, è il migliore risultato in assoluto, ma sono convinto che è il migliore risultato possibile. Se mi consentite sono convinto che anche in molti di voi ci sia questa idea. Perché, anche per il livello di discussione che si è raggiunto in queste ultime settimane, io non credo che una soluzione diversa da questa avesse consentito di mantenere in piedi una società sportiva, un campo da calcio, un clima disteso in quel quartiere, quanto invece la posizione ferma dell'Amministrazione comunale.

Senza che nessuno ci ha tirato la giacchetta sia riuscita ad ottenere. Per questo ringrazio i protagonisti, gli uffici del Comune, l'assessore Liberati, coloro che hanno lavorato a questa pratica, anche i Consiglieri comunali che hanno contribuito alla discussione che sicuramente ci ha arricchito.

Per questo che chiedo all'aula un voto positivo perché penso che al di là dei distinguo che ho sentito questa sera, ognuno di noi sa che il risultato che abbiamo raggiunto è il miglior risultato possibile. Grazie.

## **PRESIDENTE MARIUCCI**

Non ho attuali richieste. Prego, dichiarazioni di voto.

## **CONSIGLIERE PAMPANELLI**

Non tanto per dichiarare il voto, cosa che farò, ma che penso che sia chiara a tutti, ma per avere l'opportunità di rispondere ad alcune considerazioni del Sindaco che adesso è uscito dall'aula e questo mi dispiace.

Proprio perché questa è una storia che parte da molto, molto tempo fa, forse ha ragione anche qualcuno ha sentirsi offeso visto che stiamo parlando, come ricordava il Sindaco, di decenni, della questione, proprio perché oggi ci troviamo nell'urgenza di dovere approvare un atto altrimenti, già sono stati derogati, altrimenti si perdono i fondi. C'è qualcosa, lo dico con la massima serenità, che non ha funzionato nella gestione della pratica da parte dell'Amministrazione. Mi sembra pacifico.

Qualcuno diceva, fuori dagli Ultras, insomma faccio modo che gli Ultras non ci saranno più grazie a questa variante, ma c'è stato un tentativo, questo lo riconosco, da tutte le parti, mi si consenta di dire, meno che dalla

mia, di provarla a mandare in ideologia o in estremismi contrapposti. Io non l'accetto caro Vladimiro, sai la stima che ti porto, non l'accetto un ragionamento del genere, perché qua, soprattutto dal Consiglio Comunale, tu prima citava che ci sono stati eccessi dentro il Consiglio Comunale, quegli eccessi non fanno parte, uno della mia cultura e della nostra cultura, ma se ci sono stati e mi riferisco all'ultima Commissione, sono stati eccessi di maggioranza, rispetto alla pratica, non certo di chi, la ostacolava dentro un'argomentazione, che poi è vero, si può condividere o meno, nessuno deve avere la presunzione di portare in bocca il pensiero, mi verrebbe di citare qualcuno molto al di sopra di me, ma diciamo la verità.

Come non accetto, scusami Vladimiro, governare le cose al di là della raccolta firma, anche qui c'è una strumentalizzazione che è stata fatta gigantesca, perché c'è stata una raccolta delle firme che doveva servire a stoppare la pratica in adozione per avere semplicemente un colloquio con le Commissioni, un colloquio con la politica.

La cosa assurda è che nel Governo del territorio non si è andati a cercarli noi il colloquio, il confronto con la cittadinanza. Ma si è dovuto aspettare che diventassero rancorosi gli animi, fra l'una o l'altra parte, per le quali, continuo ad aggiungere, mi sento con il diritto di cittadinanza per tutte e due le parti. Perché ripeto, oggi, oggettivamente noi si mette fine ad una realtà di 50 anni, come il campo sportivo di Ponte della Pietra e questa è la vera sconfitta.

Rispetto alle parole del Sindaco, finisco, che forse oggi c'è l'unico risultato possibile a cui si poteva arrivare, lo devo legare a quello che ho detto prima, a tutto un percorso decennale rispetto alla pratica.

Per cui questo non è il miglior risultato possibile. Perché appunto priva una comunità, un territorio, di una presenza storica che ho già detto prima, fa parte anche di una memoria collettiva, di un senso di identità, di un senso di appartenenza a quei territori e l'Amministrazione fa bene, fa benissimo, aggiungerei, ad avviare un'operazione per rendere pubblico il campo sportivo di Pila. Ma mi si consenta con la stessa onestà e con la stessa serenità, è obbrobrioso che si associ questa operazione con quella del campo di Ponte della Pietra, sono due cose diverse, l'una ha tutta la mia solidarietà e condivisione, ho finito, con il Sindaco, ma il tentativo è veramente, secondo me, improponibile.

Quindi voteremo no alla variante, grazie.

## **PRESIDENTE MARIUCCI**

Consigliere Neri.

## **CONSIGLIERE NERI**

Presidente, colleghi Consiglieri. Avevo già anticipato che avrei votato contro la variante. Quindi forse non avrei dovuto neanche tediare con questi 5 minuti. Però ci sono due considerazioni che ha espresso il Sindaco che mi hanno indotto invece ad intervenire.

Se fosse vero che questa pratica comincia da molto lontano, anni 90, abbondanti, mi permetto di dire che improvvisamente, qualcosa comincia su un altro percorso, perché c'è stato un rovesciamento su una situazione specifica che i vangeli ricordano. Gesù che impugna la frusta e dice: "Via i mercanti dal tempio". Se mi baso su quello che è accaduto per l'impossibilità di acquistare nell'altra situazione urbanisticamente previsto, mi viene da dire che è stato detto: "Fuori il tempio dai mercanti", perché si chiedeva troppo. Prezzo esoso per l'acquisto dell'area. Allora improvvisamente bisogna cambiare strada.

Quindi nasce questo specifico problema. Non nasce da lontano, nasce perché c'è stato quell'accidente di percorso.

È logico, è giusto che il proprietario dell'area dica: "Voglio realizzare lì dove sono proprietario". Però correttamente è stato detto, che una funziona socializzante è stata svolta su quello terreno di proprietà per decenni. Il punto in discussione è stato questo, sulla proprietà originaria non c'era lo spazio per potere dire: "Mantengo l'uno, realizzo l'altro". C'era una soluzione possibile. Mi permetto di dire, può sembrare in modestia, quella contenuta nella mia osservazione, non a caso, è stato ammesso che rispetto all'ambito iniziale oggetto della variante sia possibile espandere la destinazione d'uso anche su altra parte. Perché? Perché si realizza per un'unica struttura sportiva che non verrebbe abbattuta, permetterei, evidentemente non è edificata, si avrebbe invece la possibilità di mantenerla ed al suo interno, con un'economicità di fondo, potere prevedere anche lo svolgimento della stessa pratica sportiva articolata su altra dimensione di campo da gioco. Quindi un'economia di scala, contemporaneamente realizzare il centro interparrocchiale.

Mi permetto di sussurrare che per quanto il tempio sia stato scacciato dai mercanti, tuttavia, tolta l'esosità un costo netto c'era. Non si spende più lì, potrebbe, con la stessa dotazione di risorse trasferirsi da quest'altra parte per acquisire la superficie necessaria per avere un ambito più ampio.

Sembra che ciò non sia possibile.

Ma mi permetto di dire allora al Sindaco che poteva essere praticata una convenzione di questo tipo: il Comune interviene non per la realizzazione del centro interparrocchiale, ma interviene con convenzione per appor-

tare i fondi necessari per la realizzazione su unica superficie di tre impiantistiche diverse, pagando, per conto della collettività la stessa somma che invece dovrà spendere per rimettere a posto il campo di Pila.

Si sarebbe in questo modo fatto ulteriormente quadrare il cerchio? Penso proprio di sì. Si è imboccata un'altra strada.

Concludo dicendo che evidentemente non c'è mai il migliore dei mondi possibili, non è vero che mettere una firma trasforma il sogno in realtà, la storia ed anche l'attualità dimostra che mettere una firma trasforma la realtà in sogno. Tanto per citare il Renzi che va di moda.

Non c'è mai il mondo migliore possibile, ce n'è sempre uno che dobbiamo costruire, accettare il già dato, significa come nel caso, permettetemi un'antica espressione: "Baciare la pantofola perché il potere laico non ha la forza di indicare la sua strategia che convinca tutti".

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Mettiamo in votazione la pratica.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 38 votanti, 32 voti favorevoli** (Boccali, Baldoni, Bellezza, Borghesi, Brugnoli, Cardone, Castori, Cavalaglio, Cenci, Chifari, Consalvi, Corrado, Cozzari, Felicioni, Fronduti, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Numerini, Perari, Prisco, Zecca, Pucciarini, Scarponi, Valentino, Varasano, Romizi, Sbrenna) **4 contrari** (Bargelli, Branda, Neri, Pampanelli) **2 astenuti** (Catrana, Segazzi).

**La pratica è approvata**

-----  
Escono dall'aula i Consiglieri Bargelli, Neri, Pampanelli, Romizi. I presenti sono 34.  
-----

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Per questa pratica è richiesta anche l'immediata esecutività, quindi metto in votazione l'immediata esecutività della pratica.

*Si procede a votazione elettronica palese.*

**Esito della votazione: 34 votanti, 31 voti favorevoli** (Boccali, Borghesi, Brugnoli, Cardone, Cavalaglio, Consalvi, Chifari, Corrado, Lupatelli, Mariucci, Mearini, Miccioni, Mariuccini, Mirabassi, Roma, Zecca, Pucciarini, Bellezza, Baldoni, Castori, Cenci, Cozzari, Felicioni, Fronduti, Perari, Numerini, Prisco, Sbrenna, Scarponi, Valentino, Varasano) **3 astenuti** (Branda, Catrana, Segazzi)

**La I.E. è approvata**

### **PRESIDENTE MARIUCCI**

Signori la seduta si conclude qui.

La seduta è tolta. Sono le ore **20,10** del **10.03.2014**.

Letto, approvato e sottoscritto.

**IL PRESIDENTE**  
**ALESSANDRO MARIUCCI**

**IL VICE PRESIDENTE**  
**VALERIO BRANDA**

**IL SEGRETARIO**  
**Segretario Generale**  
**FRANCESCO DI MASSA**

**IL DIRIGENTE**  
**SEGRETERIA DEL CONSIGLIO COMUNALE**  
**LUCIANA CRISTALLINI**

**Collazionato**  
**ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO**  
**CARMELA PUTRONE**